



UNICREDIT S.p.A.

Società per azioni – Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi 16
Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti 3 – Tower A;
iscrizione al Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale
e partita IVA n. 00348170101; iscritta all'Albo delle Banche
Capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit,
Albo dei Gruppi Bancari: cod. 02008.1
Capitale sociale Euro 20.880.549.801,81 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi ed al Fondo Nazionale di Garanzia
Imposta di bollo, ove dovuta, assolta in modo virtuale –
Autorizzazione Agenzia delle Entrate, Ufficio di Roma 1, n. 143106/07 rilasciata il 21.12.2007

CONDIZIONI DEFINITIVE DI QUOTAZIONE

di ***covered warrant su commodities*** (i ***Covered Warrant*** o i **Titoli**) ai sensi del prospetto di base relativo al programma di offerta e/o quotazione di Covered Warrant su Commodities, Futures su Commodities, Indici, Tassi di Cambio, Azioni, Depositary Receipts, Titoli di Stato, Fondi, ETF e Futures su Tassi di Interesse (il **Programma**), depositato presso la CONSOB in data 28 luglio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0093602/17 del 27 luglio 2017 (il **Prospetto di Base**).

La Nota di Sintesi relativa alla Quotazione è allegata alle presenti Condizioni Definitive.

Le Condizioni Definitive sono state depositate presso la CONSOB in data 30 ottobre 2017.

Il presente documento costituisce le Condizioni Definitive relative alla Quotazione dei Covered Warrant di seguito descritti. Esso è stato predisposto ai fini dell'articolo 5, paragrafo 4, della Direttiva Prospetti e deve essere letto congiuntamente al Prospetto di Base – inclusivo dei documenti incorporati mediante riferimento, tra cui il documento di registrazione relativo a UniCredit S.p.A., depositato presso la CONSOB in data 20 luglio 2017, a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0091166/17 del 19 luglio 2017 (il **Documento di Registrazione**) – nonché alla Nota di Sintesi relativa alla Quotazione.

Le informazioni complete sull'Emittente e sulla Quotazione possono essere ottenute sulla base della consultazione congiunta del Prospetto di Base (ivi incluso il Documento di Registrazione) e delle presenti Condizioni Definitive, nonché della Nota di Sintesi relativa alla Quotazione. Il Prospetto di Base e il Documento di Registrazione, i documenti ivi incorporati mediante riferimento, le presenti Condizioni Definitive con la Nota di Sintesi relativa alla Quotazione a esse allegata, nonché i Termini e Condizioni, sono disponibili in forma stampata, presso la Sede Sociale e presso la Direzione Generale dell'Emittente, e sono consultabili sul sito *internet* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e sul sito *internet* www.investimenti.unicredit.it. L'Emittente, l'offerente e gli intermediari incaricati del collocamento o i soggetti che operano per conto di questi ultimi consegnano gratuitamente a chi ne faccia richiesta una copia dei suddetti documenti in forma stampata.

L'adempimento della pubblicazione delle presenti Condizioni Definitive non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Le presenti Condizioni Definitive, congiuntamente ai Termini e Condizioni, disponibili sul sito *internet* dell'Emittente www.unicreditgroup.eu e sul sito *internet* www.investimenti.unicredit.it, costituiscono i Termini e Condizioni dei Titoli in oggetto.

I riferimenti normativi contenuti nelle presenti Condizioni Definitive devono ritenersi relativi ai riferimenti normativi così come di volta in volta modificati o sostituiti dalla normativa di volta in volta vigente.

I termini utilizzati nelle presenti Condizioni Definitive e non direttamente definiti hanno lo stesso significato attribuito loro nel Prospetto di Base e, in particolare, nel Glossario.

Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alle negoziazioni degli strumenti finanziari di cui al Programma presso il mercato regolamentato SeDeX, con provvedimento n. 6041 del 30 settembre 2008, confermato con provvedimento n. 6119 del 12 dicembre 2008, con provvedimento n. 6449 del 2 ottobre 2009, con provvedimento n. 6841 del 15 novembre 2010 e con provvedimento n. LOL-002522 del 17 luglio 2015.

INFORMAZIONI SULLE CARATTERISTICHE DELL'EMISSIONE

INFORMAZIONI ESSENZIALI	
1. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti alla Quotazione:	I Titoli, emessi da UniCredit S.p.A. capogruppo del Gruppo Bancario UniCredit, saranno quotati e negoziati sul mercato SeDeX®, gestito da Borsa Italiana S.p.A., ed il ruolo di Specialista nel suddetto mercato SeDeX® sarà svolto da UniCredit Bank AG Milano, che è una società appartenente al Gruppo Bancario UniCredit. L'appartenenza di tale soggetto al Gruppo Bancario UniCredit determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. UniCredit Bank AG, Agente per il Calcolo ai fini della determinazione dell'Importo di Liquidazione, è un soggetto appartenente al Gruppo Bancario UniCredit. Pertanto, la comune appartenenza dell'Emittente e dell'Agente per il Calcolo al medesimo gruppo bancario determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
2. Ragioni dell'Offerta e impiego dei proventi, ove differenti da quelli descritti nel Prospetto di Base	Non Applicabile
INFORMAZIONI RIGUARDANTI GLI STRUMENTI FINANZIARI DA OFFRIRE E/O DA AMMETTERE ALLA NEGOZIAZIONE	
Informazioni relative agli strumenti finanziari	
3. Descrizione del tipo e della classe degli strumenti finanziari da ammettere alla negoziazione:	<i>Covered Warrant</i> su <i>Commodities</i>
4. Stile del <i>Covered Warrant</i> :	Europeo
5. Codice ISIN:	Il Codice ISIN specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
6. <i>Common Code</i> :	Non Applicabile
7. Clearing System(s):	Monte Titoli S.p.A.
8. Serie:	Il numero di Serie specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
9. Valuta di Emissione	Euro "EUR"
10. Valuta di Riferimento:	La Valuta di Riferimento specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
11. Lotto Minimo di Esercizio:	Il Lotto Minimo di Esercizio specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
12. Premio / Prezzo dei <i>Covered Warrant</i> :	Il Prezzo indicativo dei <i>Covered Warrant</i> specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
13. Limitazioni all'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> di stile "americano":	Non Applicabile
14. Numero massimo di esercizio dei <i>Covered Warrant</i> di stile "americano":	Non Applicabile
15. Diritto di rinuncia del Portatore:	Applicabile

16. Dettagli della delibera dell'organo competente dell'Emittente che ha approvato l'emissione, ove diversa da quella che ha approvato il Programma:	Non Applicabile
17. Data di Emissione:	La Data di Emissione specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
18. Prezzo di Esercizio / <i>Strike Price</i> :	Il Prezzo di Esercizio / <i>Strike Price</i> specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
19. Data di Scadenza:	La Data di Scadenza specificata nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
20. Data di Esercizio:	La Data di Esercizio è la Data di Scadenza. Per ciascuna Serie ammessa alla quotazione sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> è automatico alla Data di Scadenza. Il Portatore ha la facoltà di comunicare all'Emittente la propria volontà di rinunciare all'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> .
21. Data di Esercizio Effettivo:	Non Applicabile. Si veda, inoltre, il Paragrafo 2.1.7.1 del Prospetto di Base " <i>Esercizio dei Covered Warrant</i> ".
22. Periodo di Esercizio	Non Applicabile.
23. Importo di Liquidazione:	In caso di Covered Warrant di tipo Call: l'importo pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Riferimento del Sottostante e il Prezzo di Esercizio, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio. In caso di Covered Warrant di tipo Put: l'importo pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Riferimento del Sottostante, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio. L'Importo di Liquidazione per i Covered Warrant di cui alle presenti Condizioni Definitive, sarà arrotondato al quarto decimale.
24. Multiplo:	Il Multiplo specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
25. Data di Liquidazione:	La Data di Liquidazione come specificata nel Glossario del Prospetto di Base.
26. Data di Valutazione:	La Data di Valutazione come specificata nel Glossario del Prospetto di Base.
27. Tasso di Conversione	Il tasso di cambio applicabile per la conversione della <i>Valuta di Riferimento</i> nella <i>Valuta di Emissione</i> , determinato da Bloomberg FX Fixing alla Data di Osservazione del Tasso di Conversione alle ore 14 (orario di Francoforte).
28. Data di Osservazione del Tasso di Conversione	La Data di Osservazione del Tasso di Conversione come specificata nel Glossario del Prospetto di Base
29. Ora di Riferimento:	L'ora indicata come tale nel Glossario del Prospetto di Base
30. Giorno Lavorativo:	Il Giorno Lavorativo come specificato nel Glossario del Prospetto di Base
31. Agente per il Calcolo:	UniCredit Bank AG
32. Agente Principale:	UniCredit S.p.A.
33. Agente per il Pagamento:	UniCredit Bank AG
34. Agente/i per il Pagamento Secondario/i:	Non Applicabile
Informazioni relative al sottostante	
35. Prezzo di Riferimento del Sottostante / Prezzo di Liquidazione	- Con riferimento ai <i>Covered Warrant</i> con sottostante l'argento, un ammontare in dollari statunitensi pari al prezzo giornaliero di 1 Oncia Troy di Argento (rilevato alle ore 12,00 GMT), determinato alla Data di Valutazione dalla <i>London Bullion Market Association</i> e pubblicato alla pagina <i>Reuters</i> "LDNXAG=" e pagina <i>Bloomberg</i> "SLVRLND Index".

	- Con riferimento ai <i>Covered Warrant</i> con sottostante l'oro, un ammontare in dollari statunitensi pari al prezzo di 1 Oncia <i>Troy</i> di Oro (rilevato alle ore 15:00 GMT), determinato alla Data di Valutazione dalla <i>London Bullion Market Association</i> e pubblicato alla pagina <i>Reuters</i> "XAUFIXPM=" e pagina <i>Bloomberg</i> "GOLDLNPM Index". Nell'ipotesi di cui alla Sezione VI, Capitolo 2, Paragrafo 2.2.3.4, del Prospetto di Base o in caso di Eventi di Turbativa del Mercato che si prolunghino per tutta la durata del Periodo di Valutazione, l'Equo Valore di Mercato del Sottostante
36. Sottostante	<i>Commodities</i>
Azioni	Non Applicabile
<i>Depository Receipts</i>	Non Applicabile
Indici	Non Applicabile
<i>Commodities</i>	Applicabile, come specificato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Fonte di rilevazione:	La Fonte di rilevazione specificata nella tabella di cui all'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive. In particolare, - con riferimento ai <i>Covered Warrant</i> con sottostante l'argento, un ammontare in dollari statunitensi pari al prezzo giornaliero di 1 Oncia <i>Troy</i> di Argento (rilevato alle ore 12:00 GMT), determinato alla Data di Valutazione dalla <i>London Bullion Market Association</i> e pubblicato alla pagina <i>Reuters</i> "LDNXAG=" e pagina <i>Bloomberg</i> "SLVRLND Index". - con riferimento ai <i>Covered Warrant</i> con sottostante l'oro, un ammontare in dollari statunitensi pari al prezzo di 1 Oncia <i>Troy</i> di Oro (rilevato alle ore 15:00 GMT), determinato alla Data di Valutazione dalla <i>London Bullion Market Association</i> e pubblicato alla pagina <i>Reuters</i> "XAUFIXPM=" e pagina <i>Bloomberg</i> "GOLDLNPM Index".
Descrizione <i>delle commodities</i> :	La descrizione delle <i>commodities</i> come specificato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Mercato/Mercato di Riferimento/Borsa di Riferimento:	Il Mercato/Mercato di Riferimento/Borsa di Riferimento come indicato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Mercato Correlato:	Il Mercato Correlato come indicato nell'Allegato II delle presenti Condizioni Definitive
Equo Valore di Mercato:	Il valore del Sottostante come determinato ai sensi del Glossario del Prospetto di Base.
Giorno di Negoziazione:	Il Giorno di Negoziazione come definito nel Glossario del Prospetto di Base
Informazioni relative al Sottostante:	Le informazioni relative al Sottostante sono disponibili sui maggiori quotidiani nazionali (e.g. "Il Sole 24 Ore" e "MF") e internazionali (e.g. "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe"). In particolare, le informazioni relative al Sottostante possono essere ottenute presso la <i>London Bullion Market Association</i> al seguente indirizzo e sito internet: The <i>London Bullion Market Association</i> - 14 Basinghall Street - London EC2V 5BQ - Tel.: +44(0)20 7796 3067 - Fax: +44(0)20 7796 2112 - sito internet: www.lbma.org.uk. Attraverso Bloomberg FX Fixing sarà altresì osservato il Tasso di Conversione, utilizzato di volta in volta allo scopo di determinare l'Importo di Liquidazione. Le informazioni di finanza straordinaria sul Sottostante e quelle relative alle rettifiche effettuate a valere sui <i>Covered Warrant</i> possono inoltre essere acquisite su www.investimenti.unicredit.it Il sito internet e i codici <i>Reuters</i> e <i>Bloomberg</i> sono specificati nell'Allegato II

	delle presenti Condizioni Definitive.
Futures su Commodities	Non Applicabile
Tasso di Cambio	Non Applicabile
Titoli di Stato	Non Applicabile
Fondi	Non Applicabile
Exchange Traded Funds	Non Applicabile
Futures su Tassi di Interesse	Non Applicabile
37. Evento di Turbativa del Mercato:	Applicabile
38. Evento Rilevante:	Applicabile
39. Ulteriori disposizioni su Eventi di Turbativa ed Eventi Rilevanti ed Indisponibilità del Tasso di Conversione.	Non Applicabile

CONDIZIONI DELL'OFFERTA

40. Periodo di Offerta e modalità di adesione all'Offerta:	Non Applicabile
41. Responsabile del Collocamento:	Non Applicabile
Sito <i>internet</i> :	Non Applicabile
42. Collocatori:	Non Applicabile
Sito <i>internet</i> :	Non Applicabile
43. Commissioni e oneri aggiuntivi a carico del Portatore incluse nel Premio (o Prezzo)	Non Applicabile
44. Ulteriori commissioni e oneri in aggiunta al Premio (o Prezzo)	Non Applicabile
45. Altri soggetti partecipanti all'Offerta	Non Applicabile
46. Data di stipula degli accordi di Collocamento:	Non Applicabile
47. Destinatari dell'Offerta:	Non Applicabile
48. Modalità di collocamento:	Non Applicabile
49. Chiusura anticipata dell'Offerta:	Non Applicabile
50. Facoltà di proroga del Periodo di Offerta:	Non Applicabile
51. Ammontare Nominale Massimo	Non Applicabile
52. Facoltà di aumentare l'ammontare dell'Offerta:	Non Applicabile
53. Lotto Minimo ai fini dell'adesione all'Offerta:	Non Applicabile
54. Lotto Massimo ai fini dell'adesione all'Offerta:	Non Applicabile
55. Data di Regolamento:	Non Applicabile
(i) ulteriori Date di Regolamento:	Non Applicabile
(ii) mezzo di pubblicazione delle ulteriori Date di Regolamento:	Non Applicabile
56. Modalità e termini per il pagamento e la consegna dei	Non Applicabile

Titoli:	
57. Condizioni cui è subordinata l'Offerta:	Non Applicabile
58. Facoltà di non dare inizio alla Singola Offerta/ritirare l'Offerta:	Non Applicabile
59. Modalità e termini per la comunicazione dei risultati dell'Offerta:	Non Applicabile
60. Altri mercati cui è destinata l'Offerta:	Non Applicabile
61. Importo destinato all'assegnazione dei Titoli prenotati l'ultimo giorno dell'Offerta o dopo la pubblicazione dell'avviso di chiusura anticipata fino alla chiusura effettiva della medesima (importo residuo):	Non Applicabile
62. Ulteriori restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli:	Non Applicabile

AMMISSIONE ALLA NEGOZIAZIONE E MODALITÀ DI NEGOZIAZIONE

63. Negoziazione dei Titoli:	È stata depositata una domanda per la quotazione dei <i>Covered Warrant</i> su Borsa Italiana e per l'ammissione alla negoziazione dei <i>Covered Warrant</i> sul segmento SeDeX in data 24 ottobre 2017 con efficacia da 31 ottobre 2017. La data di inizio delle negoziazioni sarà deliberata da Borsa Italiana e resa nota mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul sito Internet del mercato. UniCredit Bank AG Milano (lo "Specialista sul Mercato SeDeX"), si impegna a garantire liquidità attraverso proposte di acquisto e vendita in conformità alle regole di Borsa Italiana, dove si prevede che i <i>Covered Warrant</i> di ogni Serie saranno negoziati. Gli obblighi dello Specialista sul Mercato SeDeX sono governati dal Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, e dalle istruzioni al regolamento medesimo. Ai sensi del Regolamento dei mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, in presenza di impedimenti di carattere tecnico o di cause comunque indipendenti dalla propria volontà, l'Emittente potrà richiedere a Borsa Italiana di sospendere gli obblighi di quotazione sopra indicati su una o più Serie di <i>Covered Warrant</i>.
64. Lotto Minimo di Negoziazione:	Il Lotto Minimo di Negoziazione specificato nella tabella di cui all'Allegato I delle presenti Condizioni Definitive
65. Soggetti intermediari operanti sul mercato secondario:	UniCredit Bank AG Milano svolge l'attività di specialista

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

66. Ulteriori luoghi di messa a disposizione del Prospetto di Base, del Documento di Registrazione, delle Condizioni Definitive e dei Termini e Condizioni:	Non Applicabile
67. Luoghi in cui saranno pubblicati	Tutte le comunicazioni della Banca ai Portatori saranno effettuate mediante

gli eventuali avvisi ai Portatori:	avviso da comunicarsi sul sito <i>internet</i> dell'Emittente <i>www.unicreditgroup.eu</i>
68. Altre disposizioni:	Non Applicabile

Responsabilità

UniCredit S.p.A. si assume la responsabilità circa le informazioni contenute nelle Condizioni Definitive.

UniCredit S.p.A.

Milano, 30/10/2017

INFORMAZIONI SUPPLEMENTARI

FINALITÀ DI INVESTIMENTO E ESEMPLIFICAZIONI

Finalità di investimento

La principale finalità dell'investimento in *Covered Warrant* è di trarre i maggiori vantaggi da movimenti di breve periodo del Sottostante.

I *Covered Warrant* di tipo *call* consentono di investire sul rialzo dell'attività sottostante con un effetto leva (in base al quale una variazione del valore dell'attività sottostante relativamente modesta può avere un impatto proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso), per cui una determinata variazione percentuale del valore dell'attività sottostante implica una variazione percentuale maggiore, in aumento o in diminuzione, del valore del *Covered Warrant* di tipo *call*.

I *Covered Warrant* di tipo *put* consentono di investire sul ribasso dell'attività sottostante con un effetto leva (in base al quale una variazione del valore dell'attività sottostante relativamente modesta può avere un impatto proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso), per cui una determinata variazione percentuale del valore dell'attività sottostante implica una variazione percentuale maggiore, in aumento o in diminuzione, del valore del *Covered Warrant* di tipo *put*.

Avvertenze: Le esemplificazioni dei rendimenti riportate di seguito hanno scopo meramente informativo al solo fine di consentire una migliore comprensione del *payoff* dello strumento.

Le esemplificazioni si riferiscono a *Covered Warrant* le cui caratteristiche (sottostante/*strike*/tipologia/scadenza) possono differire dalle caratteristiche degli strumenti ammessi a quotazione sulla base delle presenti Condizioni Definitive. Le esemplificazioni dei rendimenti di seguito riportate sono state calcolate in data 11/11/2016 sulla base delle condizioni di mercato esistenti a quel momento che potrebbero quindi differire anche sostanzialmente da quelle attuali.

Esemplificazioni

Ai fini delle seguenti esemplificazioni, i termini definiti avranno lo stesso significato loro attribuito nel Regolamento.

Il modello di calcolo utilizzato per determinare il valore teorico di un *covered warrant* (e.g. modello di *Black e Scholes*, modello di *Cox-Ross-Rubinstein*) viene elaborato sulla base di cinque variabili: il livello corrente, la volatilità implicita, il rendimento atteso dell'attività sottostante, la vita residua del *covered warrant* e i tassi d'interesse di mercato. Tale modello di calcolo, essenziale per la gestione di posizioni in *covered warrant*, è costituito da formule matematiche estremamente complesse e di non immediata percezione per la generalità degli investitori, ed è strutturato in modo tale che, al variare anche di un solo elemento, il valore dei *covered warrant* muti.

In particolare i fattori che hanno l'impatto maggiore sul valore del *Covered Warrant* sono il prezzo del Sottostante, la volatilità attesa sul sottostante e la vita residua alla data di scadenza dei *Covered Warrant*.

Covered Warrant di tipo Call sull'Argento

a) Caratteristiche

Ai fini della presente esemplificazione, si ipotizza un *Covered Warrant* di tipo *Call* sull'Argento, con *Strike Price* 19 e scadenza 13/12/2017, valutato in data 11/11/2016 aventi le seguenti caratteristiche:

Volatilità implicita ¹ :	25,25%
Tasso Free Risk ² :	1,03%
Prezzo di Riferimento del Sottostante:	18,61 USD
Vita residua alla scadenza:	397 giorni
Valore del <i>Covered Warrant</i> :	0,1679 EUR
Multiplo:	0,1
Lotto minimo di esercizio:	100

a) Esempi di rendimento

Esempi delle variazioni del valore dell'investimento con riferimento all'Argento

Di seguito si riportano, a titolo puramente ipotetico e non vincolante per l'Emittente, esempi del valore teorico di *Covered Warrant call* calcolati nelle ipotesi di incremento e di decremento del valore del Sottostante.

I valori utilizzati nelle seguenti simulazioni sono anch'essi puramente ipotetici.

Covered Warrant Call

Di seguito si riportano tre diverse ipotesi di performance del *Covered Warrant* determinate applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione, tali ipotesi rispecchiano l'aumento e il decremento del valore del Sottostante:

per i *Covered Warrant* di tipo *Call*:

IL = Max [0; (prezzo di Riferimento – *Strike Price*) x Multiplo x Lotto Minimo di Esercizio] / Tasso di Conversione

Dove:

“IL” significa Importo di Liquidazione.

Lotto Minimo di Esercizio equivale a 100.

IPOTESI 1 – Prezzo di Riferimento considerevolmente superiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 22.332 USD (*performance* positiva del +20% rispetto al valore del sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price*, il

¹ Le curve di volatilità dei sottostanti sono costruite a partire dalle volatilità implicite nei prezzi delle opzioni quotate sui mercati *listed* e OTC (*Over the Counter*), utilizzando sottostanti simili e scadenze coerenti con la durata del *covered warrant*.

² Il tasso *free risk* è ottenuto da una curva *zero coupon* costruita a partire da tre tipologie di strumenti di mercato: depositi, *future* e *swap*. Il segmento della curva a breve dipende da un insieme di depositi con scadenza da *overnight* fino a 4 mesi disponibili alla pagina Reuters: EURD= Il segmento intermedio con durata da 4 mesi al *bucket* 2 anni escluso dipende da *future* 3 mesi con date di *rolling* su Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre, disponibili alla pagina Reuters: FEI: Il segmento della curva a lungo, infine, contempla un insieme di *swap* con durate progressive da 2 anni fino a 50 anni (la durata massima sarà comunque coerente con la durata del *covered warrant*), disponibili alla pagina Reuters: EURIRS=ICAP.

Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un importo di Liquidazione pari a 0,307097 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (22.332 - 19) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{30.7097 \text{ EUR}}$$

con una performance positiva pari a +83%, a fronte di un incremento del valore del Sottostante pari a +20%.

IPOTESI 2 – Prezzo di Riferimento lievemente superiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 19.5405 USD (*performance* positiva pari a +5% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.049816 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (19.5405 - 19) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{4.9816 \text{ EUR}}$$

con una *performance* negativa pari a -70%, registrando una parziale perdita del Premio versato, a fronte di un aumento del valore del Sottostante pari a +5%.

IPOTESI 3 – Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 14.888 USD (*performance* negativa -20% rispetto al valore del Sottostante al momento dell'acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (14.888 - 19) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{0 \text{ EUR}}$$

con la perdita totale del Premio versato, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a -20%.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei diversi scenari sopra esemplificati:

Scenari	Prezzo di Riferimento USD	<i>Strike Price</i>	<i>Performance %</i> del Sottostante	Importo di Liquidazione EUR	<i>Performance %</i> del <i>Covered Warrant</i>
Ipotesi 1	22.332	19	+20%	30.7097	+83%
Ipotesi 2	19.5405	19	+5%	4.9816	-70%
Ipotesi 3	14.888	19	-20%	0,00000	-100%

Nel caso in cui l'Importo di Liquidazione risulti essere un numero pari a zero, l'Emittente sarà definitivamente e completamente liberato da ogni obbligo relativo ai *Covered Warrant* e i Portatori non potranno vantare alcuna pretesa nei confronti dell'Emittente.

I *Covered Warrant* non danno luogo al pagamento di un rendimento certo e determinato o determinabile sin dall'origine.

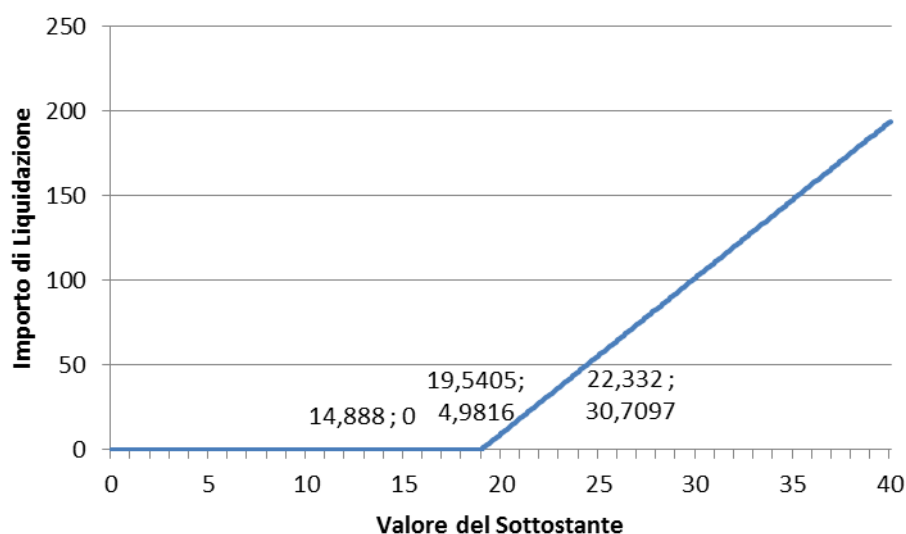
c) Analisi di sensitività

La tabella qui di seguito evidenzia il senso della relazione tra le suddette variabili e il valore del *Covered Warrant*.

Effetto di un aumento (↑) nel livello delle variabili di mercato sul valore teorico del *Covered Warrant*

	Valore del <i>Covered Warrant Call</i>	Valore del <i>Covered Warrant Put</i>	Misura della variazione
Livello del Sottostante	↑	↓	δ (delta)
Vita residua	↑	↑	τ (theta)
Tasso di interesse	↑	↓	ρ (rho)
Volatilità	↑	↑	v (vega)

d) Grafico dell'Importo di Liquidazione a scadenza



d) Andamento storico e volatilità dei Sottostanti

Si riporta altresì di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento negli ultimi cinque anni del Sottostante

ARGENTO



Fonte: Reuters

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dei Sottostanti sono disponibili sul sito *Internet* www.investimenti.unicredit.it

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance future.

Covered Warrant di tipo Put sull'Argento

a) Caratteristiche

Ai fini della presente esemplificazione, si ipotizza un *Covered Warrant* di tipo *Put* sull'argento, con *Strike Price* 18 e scadenza 13/12/2017, valutato in data 11/11/2016 avente le seguenti caratteristiche:

Volatilità implicita ³ :	24,25%
Tasso <i>Free Risk</i> ⁴	1.03%
Prezzo di Riferimento del Sottostante:	18.61 USD
Vita residua alla scadenza:	397 giorni
Valore del <i>Covered Warrant</i> :	0,1379 EUR
Multiplo	0,1
Lotto minimo di esercizio	100

b) Esempi di rendimento

Esempi delle variazioni del valore dell'investimento con riferimento all'Argento

Di seguito si riportano, a titolo puramente ipotetico e non vincolante per l'Emittente, esempi del valore teorico di *Covered Warrants put* calcolati nelle ipotesi di incremento e di decremento del valore del Sottostante.

I valori utilizzati nelle seguenti simulazioni sono anch'essi puramente ipotetici.

Covered Warrant put

Di seguito si riportano tre diverse ipotesi di performance del *Covered Warrant* determinate applicando la formula utilizzata per il calcolo dell'Importo di Liquidazione, tali ipotesi rispecchiano l'aumento e il decremento del valore del Sottostante:

$IL = \text{Max } [0; (\text{Strike Price} - \text{Prezzo di Riferimento}) \times \text{Multiplo} \times \text{Lotto Minimo di Esercizio}] / \text{Tasso di Conversione}$

³ Le curve di volatilità dei sottostanti sono costruite a partire dalle volatilità implicite nei prezzi delle opzioni quotate sui mercati *listed* e OTC (*Over the Counter*), utilizzando sottostanti simili e scadenze coerenti con la durata del *covered warrant*.

⁴ Il tasso *free risk* è ottenuto da una curva *zero coupon* costruita a partire da tre tipologie di strumenti di mercato: depositi, *future* e *swap*. Il segmento della curva a breve dipende da un insieme di depositi con scadenza da *overnight* fino a 4 mesi disponibili alla pagina Reuters: EURD= Il segmento intermedio con durata da 4 mesi al *bucket* 2 anni escluso dipende da *future* 3 mesi con date di *rolling* su Marzo, Giugno, Settembre e Dicembre, disponibili alla pagina Reuters: FEI: Il segmento della curva a lungo, infine, contempla un insieme di *swap* con durate progressive da 2 anni fino a 50 anni (la durata massima sarà comunque coerente con la durata del *covered warrant*), disponibili alla pagina Reuters: EURIRS=ICAP.

Dove:

“**IL**” significa Importo di Liquidazione.

Lotto Minimo di Esercizio equivale a 100.

IPOTESI 1 – Prezzo di Riferimento considerevolmente inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 14.888 USD (*performance* negativa -20% rispetto al valore del Sottostante al momento dell’acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0.28682 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (18 - 14.888) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{28.682 \text{ EUR}}$$

con una *performance* positiva pari al +108%, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a -20%.

IPOTESI 2 – Prezzo di Riferimento lievemente inferiore allo *Strike Price*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 17.6795 USD (*performance* pari a -5% rispetto al valore del Sottostante al momento dell’acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento inferiore allo *Strike Price* il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0,029539 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (18 - 17.6795) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{2.9539 \text{ EUR}}$$

con una *performance* negativa pari al -79%, registrando una parziale perdita del Premio versato, a fronte di un decremento del valore del Sottostante pari a -5%.

IPOTESI 3 – Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike*

Assumendo un Prezzo di Riferimento al 13/12/2017 pari a 22.332 USD (*performance* positiva 20% rispetto al valore del Sottostante al momento dell’acquisto) e cioè un Prezzo di Riferimento superiore allo *Strike Price*, il Portatore riceverà per ogni singolo *Covered Warrant* un Importo di Liquidazione pari a 0 EUR, in base alla seguente formula:

$$IL = \text{Max} [0; (18 - 22.332) \times 0,1 \times 100] / 1,085 = \mathbf{0 \text{ EUR}}$$

con la perdita totale del Premio versato, a fronte di un incremento del valore del Sottostante pari a 20%.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva dei diversi scenari sopra esemplificati:

Scenari	Prezzo di Riferimento USD	<i>Strike Price</i>	<i>Performance %</i> del Sottostante	Importo di Liquidazione EUR	<i>Performance %</i> del <i>Covered Warrant</i>
Ipotesi 1	14.888	18	-20%	28.682	+108%
Ipotesi 2	17.6795	18	-5%	2.9539	-79%
Ipotesi 3	22.332	18	+20%	0,00000	-100%

Nel caso in cui l'Importo di Liquidazione risulti essere un numero pari a zero, l'Emittente sarà definitivamente e completamente liberato da ogni obbligo relativo ai *Covered Warrant* e i Portatori non potranno vantare alcuna pretesa nei confronti dell'Emittente.

I *Covered Warrant* non danno luogo al pagamento di un rendimento certo e determinato o determinabile sin dall'origine.

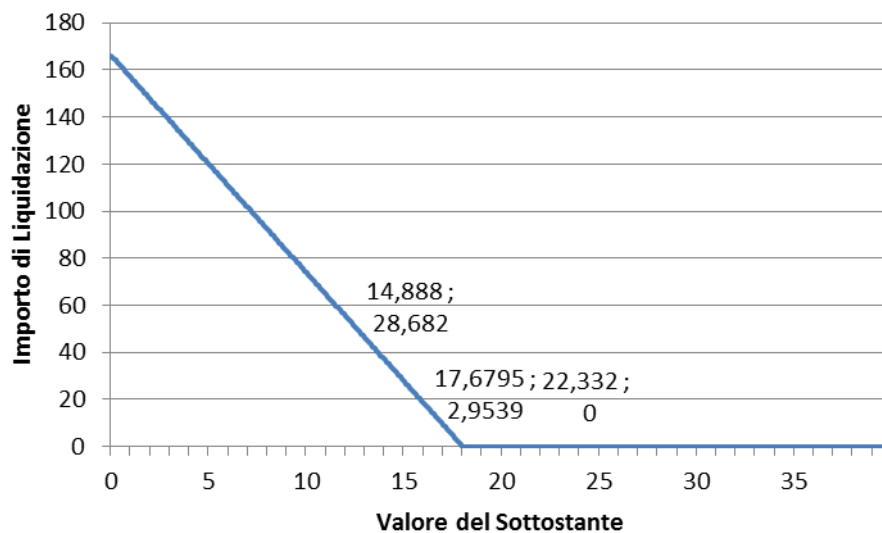
c) Analisi di sensitività

La tabella qui di seguito evidenzia il senso della relazione tra le suddette variabili e il valore del *Covered Warrant*.

Effetto di un aumento ($\uparrow$) nel livello delle variabili di mercato sul valore teorico del *Covered Warrant*

	Valore del <i>Covered Warrant Call</i>	Valore del <i>Covered Warrant Put</i>	Misura della variazione
Livello del Sottostante	$\uparrow$	$\downarrow$	δ (delta)
Vita residua	$\uparrow$	$\uparrow$	τ (theta)
Tasso di interesse	$\uparrow$	$\downarrow$	ρ (rho)
Volatilità	$\uparrow$	$\uparrow$	v (vega)

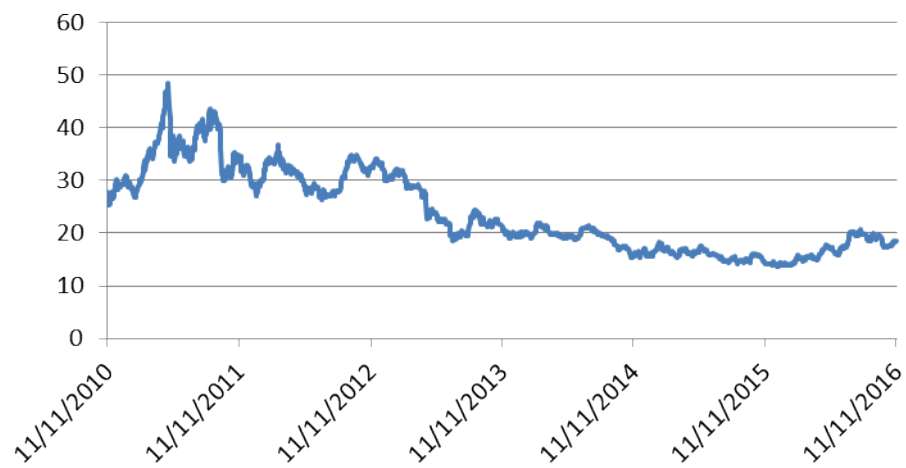
d) Grafico dell'Importo di Liquidazione a scadenza



e) Andamento storico e volatilità dei Sottostanti

Si riporta altresì di seguito una rappresentazione grafica dell'andamento negli ultimi cinque anni del Sottostante

ARGENTO



Fonte: Reuters

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dei Sottostanti sono disponibili sul sito *Internet* www.investimenti.unicredit.it

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance future.

Allegato I

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
1	UniCredit	IT0005290454	ARGENTO	Call	USD 17,00	27/10/2017	14/03/2018	0,1	UI055U	1.000.000	Europea	100	100	23,75%	1,4349%	0,0875	0,06	USD	London Bullion Market Association
2	UniCredit	IT0005290470	ARGENTO	Call	USD 19,00	27/10/2017	14/03/2018	0,1	UI056U	1.000.000	Europea	100	100	25,75%	1,4349%	0,0353	0,06	USD	London Bullion Market Association
3	UniCredit	IT0005290496	ARGENTO	Call	USD 21,00	27/10/2017	14/03/2018	0,1	UI057U	1.000.000	Europea	100	100	27,25%	1,4349%	0,0128	0,06	USD	London Bullion Market Association
4	UniCredit	IT0005290512	ARGENTO	Put	USD 17,00	27/10/2017	14/03/2018	0,1	UI058U	1.000.000	Europea	100	100	23,75%	1,4349%	0,0792	0,06	USD	London Bullion Market Association
5	UniCredit	IT0005290538	ARGENTO	Call	USD 15,00	27/10/2017	13/06/2018	0,1	UI059U	1.000.000	Europea	100	100	26,25%	1,514%	0,2239	0,06	USD	London Bullion Market Association
6	UniCredit	IT0005290553	ARGENTO	Call	USD 17,00	27/10/2017	13/06/2018	0,1	UI060U	1.000.000	Europea	100	100	25,25%	1,514%	0,1215	0,06	USD	London Bullion Market Association
7	UniCredit	IT0005290579	ARGENTO	Call	USD 19,00	27/10/2017	13/06/2018	0,1	UI061U	1.000.000	Europea	100	100	26,5%	1,514%	0,0639	0,06	USD	London Bullion Market Association
8	UniCredit	IT0005290595	ARGENTO	Call	USD 21,00	27/10/2017	13/06/2018	0,1	UI062U	1.000.000	Europea	100	100	28,25%	1,514%	0,0345	0,06	USD	London Bullion Market Association
9	UniCredit	IT0005290611	ARGENTO	Call	USD 14,00	27/10/2017	19/09/2018	0,1	UI063U	1.000.000	Europea	100	100	27,75%	1,5993%	0,3108	0,06	USD	London Bullion Market Association
10	UniCredit	IT0005290637	ARGENTO	Call	USD 18,00	27/10/2017	19/09/2018	0,1	UI064U	1.000.000	Europea	100	100	26,5%	1,5993%	0,1176	0,06	USD	London Bullion Market Association
11	UniCredit	IT0005290652	ARGENTO	Call	USD 22,00	27/10/2017	19/09/2018	0,1	UI065U	1.000.000	Europea	100	100	29,25%	1,5993%	0,045	0,06	USD	London Bullion Market Association
12	UniCredit	IT0005290678	ARGENTO	Put	USD 18,00	27/10/2017	19/09/2018	0,1	UI066U	1.000.000	Europea	100	100	26,5%	1,5993%	0,1787	0,06	USD	London Bullion Market Association

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
13	UniCredit	IT0005290694	ARGENTO	Call	USD 14,00	27/10/2017	19/12/2018	0,1	UI067U	1.000.000	Europea	100	100	27,75%	1,6609%	0,3281	0,06	USD	London Bullion Market Association
14	UniCredit	IT0005290710	ARGENTO	Call	USD 18,00	27/10/2017	19/12/2018	0,1	UI068U	1.000.000	Europea	100	100	26,75%	1,6609%	0,1412	0,06	USD	London Bullion Market Association
15	UniCredit	IT0005290736	ARGENTO	Call	USD 22,00	27/10/2017	19/12/2018	0,1	UI069U	1.000.000	Europea	100	100	29%	1,6609%	0,0619	0,06	USD	London Bullion Market Association
16	UniCredit	IT0005290751	ARGENTO	Put	USD 18,00	27/10/2017	19/12/2018	0,1	UI070U	1.000.000	Europea	100	100	26,75%	1,6609%	0,1952	0,06	USD	London Bullion Market Association
17	UniCredit	IT0005290777	ORO	Call	USD 1.100,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI071U	1.000.000	Europea	100	100	16,75%	1,4349%	0,1587	0,00	USD	London Bullion Market Association
18	UniCredit	IT0005290793	ORO	Call	USD 1.250,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI072U	1.000.000	Europea	100	100	16%	1,4349%	0,0588	0,00	USD	London Bullion Market Association
19	UniCredit	IT0005290819	ORO	Call	USD 1.350,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI073U	1.000.000	Europea	100	100	16,75%	1,4349%	0,0232	0,00	USD	London Bullion Market Association
20	UniCredit	IT0005290835	ORO	Call	USD 1.500,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI074U	1.000.000	Europea	100	100	18,25%	1,4349%	0,0036	0,00	USD	London Bullion Market Association
21	UniCredit	IT0005290850	ORO	Call	USD 1.600,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI075U	1.000.000	Europea	100	100	18,25%	1,4349%	0,0019	0,00	USD	London Bullion Market Association
22	UniCredit	IT0005290876	ORO	Put	USD 1.100,00	27/10/2017	14/03/2018	0,001	UI076U	1.000.000	Europea	100	100	16,75%	1,4349%	0,0019	0,00	USD	London Bullion Market Association
23	UniCredit	IT0005290892	ORO	Call	USD 1.100,00	27/10/2017	13/06/2018	0,001	UI077U	1.000.000	Europea	100	100	18%	1,514%	0,1683	0,00	USD	London Bullion Market Association
24	UniCredit	IT0005290918	ORO	Call	USD 1.250,00	27/10/2017	13/06/2018	0,001	UI078U	1.000.000	Europea	100	100	17%	1,514%	0,0764	0,00	USD	London Bullion Market Association
25	UniCredit	IT0005290934	ORO	Call	USD 1.350,00	27/10/2017	13/06/2018	0,001	UI079U	1.000.000	Europea	100	100	17,5%	1,514%	0,0395	0,00	USD	London Bullion Market Association
26	UniCredit	IT0005290959	ORO	Call	USD 1.450,00	27/10/2017	13/06/2018	0,001	UI080U	1.000.000	Europea	100	100	18,75%	1,514%	0,0198	0,00	USD	London Bullion Market Association

Numero di Serie	Emittente	Codice ISIN	Sottostante	Tipo	Prezzo di Esercizio / Strike Price	Data di Emissione	Data di Scadenza	Multiplo	Codice di Negoziazione	Quantità Emessa	Stile Europeo / Americano	Lotto Minimo di Esercizio	Lotto Minimo di Negoziazione	Volatilità%	Tasso Risk Free%	Premio/Prezzo indicativo dei Covered Warrant	Prezzo del Sottostante	Valuta di Riferimento	Borsa di Riferimento / Mercato / Mercato di Riferimento
27	UniCredit	IT0005290975	ORO	Call	USD 1.600,00	27/10/2017	13/06/2018	0,001	UI081U	1.000.000	Europea	100	100	19,5%	1,514%	0,0053	0,00	USD	London Bullion Market Association
28	UniCredit	IT0005290991	ORO	Call	USD 1.100,00	27/10/2017	19/09/2018	0,001	UI082U	1.000.000	Europea	100	100	19%	1,5993%	0,1804	0,00	USD	London Bullion Market Association
29	UniCredit	IT0005291015	ORO	Call	USD 1.300,00	27/10/2017	19/09/2018	0,001	UI083U	1.000.000	Europea	100	100	17,75%	1,5993%	0,0716	0,00	USD	London Bullion Market Association
30	UniCredit	IT0005291031	ORO	Call	USD 1.500,00	27/10/2017	19/09/2018	0,001	UI084U	1.000.000	Europea	100	100	19,5%	1,5993%	0,0251	0,00	USD	London Bullion Market Association
31	UniCredit	IT0005291056	ORO	Put	USD 1.100,00	27/10/2017	19/09/2018	0,001	UI085U	1.000.000	Europea	100	100	19%	1,5993%	0,0151	0,00	USD	London Bullion Market Association
32	UniCredit	IT0005291072	ORO	Put	USD 1.300,00	27/10/2017	19/09/2018	0,001	UI086U	1.000.000	Europea	100	100	17,75%	1,5993%	0,0741	0,00	USD	London Bullion Market Association
33	UniCredit	IT0005291080	ORO	Call	USD 1.300,00	27/10/2017	19/12/2018	0,001	UI087U	1.000.000	Europea	100	100	18%	1,6609%	0,0835	0,00	USD	London Bullion Market Association
34	UniCredit	IT0005291098	ORO	Call	USD 1.500,00	27/10/2017	19/12/2018	0,001	UI088U	1.000.000	Europea	100	100	19,75%	1,6609%	0,0352	0,00	USD	London Bullion Market Association
35	UniCredit	IT0005291106	ORO	Put	USD 1.300,00	27/10/2017	19/12/2018	0,001	UI089U	1.000.000	Europea	100	100	18%	1,6609%	0,0813	0,00	USD	London Bullion Market Association

Allegato II INFORMAZIONI SU *COMMODITIES*

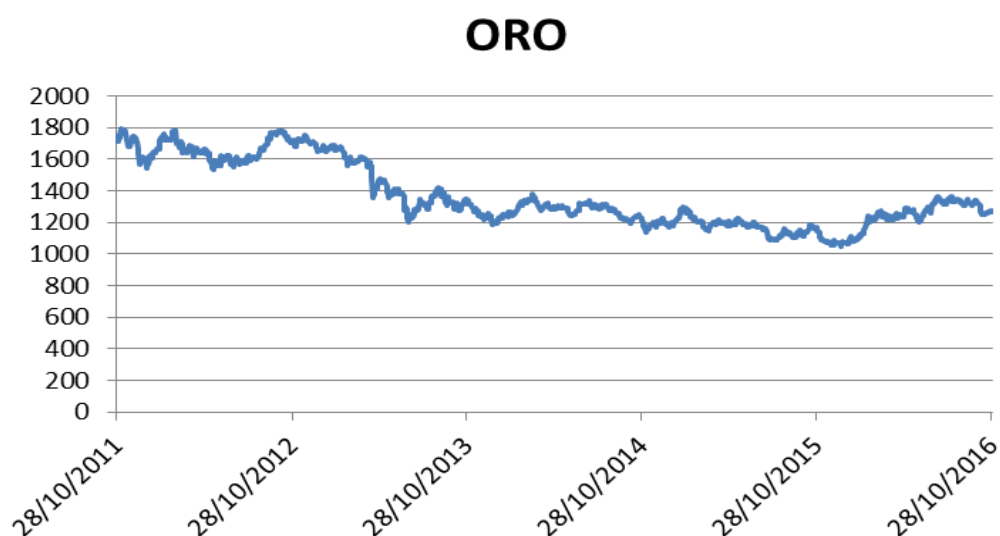
ORO

Descrizione generale del sottostante

La materia prima sottostante i Covered Warrant è il l'oro. Il prezzo dell'Oro è espresso in USD per un'oncia (31.1035 grammi). Il Prezzo di riferimento ai fini del calcolo dell'importo di liquidazione è il fixing calcolato alle 15:00 GMT dal London Bullion Market Association, disponibile alla pagina Reuters XAUFIXPM= e Bloomberg GOLDLNPM Index.

Il prezzo corrente dell'oro è disponibile sulla pagina Reuters XAU=.

Prezzo storico dell'Oro



Fonte: Reuters

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance.

Ulteriori informazioni

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dell'Oro sono disponibili su www.lbma.org.uk

Il prezzo corrente dell'Oro è pubblicato giornalmente anche su "Il Sole 24 Ore", sul sito ww.investimenti.unicredit.it e può essere richiesto in un qualsiasi Giorno Lavorativo chiamando il numero verde 800.01.11.22 (telefonata gratuita).

Ulteriori informazioni possono essere raccolte da London Bullion Market Association sul sito www.lbma.org.uk

Il Mercato è London Bullion Market Association.

Il Mercato Correlato è il COMEX.

ARGENTO

Descrizione generale del sottostante

La materia prima sottostante i Covered Warrant è il l'argento. Il prezzo dell'argento è espresso in USD per un'oncia (31.1035 grammi) ed il fixing è calcolato alle 12:00 GMT dal London Bullion Market Association ed è disponibile alla pagina Reuters LDNXAG= e pagina *Bloomberg* SLVRLND Index.

Il prezzo corrente dell'argento è disponibile sulla pagina Reuters XAG=.

Prezzo storico dell'argento



Fonte: Reuters

Si segnala che i dati storici relativi all'andamento dei Sottostanti non sono indicativi delle loro performance.

Ulteriori informazioni

I prezzi, l'andamento storico e la volatilità dell'argento sono disponibili su www.lbma.org.uk

Il prezzo corrente dell'argento è pubblicato giornalmente anche su "Il Sole 24 Ore", sul sito ww.investimenti.unicredit.it e può essere richiesto in un qualsiasi Giorno Lavorativo chiamando il numero verde 800.01.11.22 (telefonata gratuita).

Ulteriori informazioni possono essere raccolte da London Bullion Market Association sul sito www.lbma.org.uk

Il Mercato è London Bullion Market Association.

Il Mercato Correlato è il COMEX.

ALLEGATO III

Allegato III(A)

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA ALL'ESERCIZIO (FACSIMILE)

(da compilare su carta intestata)

UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

L'intermediario

che detiene in custodia i *Covered Warrant* per conto della propria clientela
con la presente comunica la volontà di rinuncia all'esercizio a scadenza dei diritti garantiti dal *Covered Warrant* come da indicazione nel relativo prospetto di ammissione alla quotazione;

Codice ISIN dei *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza

Numero di *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza

Il sottoscritto è consapevole che la dichiarazione di rinuncia all'esercizio a scadenza non è valida qualora non siano rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora la dichiarazione non dovesse essere consegnata in tempo utile a UniCredit Bank AG.

Luogo Data

Firma (firme) del firmatario autorizzato/dei firmatari autorizzati dell'intermediario

Luogo Data

Firma dell'investitore

Allegato III

Allegato III(B)

DICHIARAZIONE DI RINUNCIA ALL'ESERCIZIO (FACSIMILE)

A: [Denominazioni intermediario]

Fax []

Tel []

Copia a: UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

La presente dichiarazione, che deve essere compilata a cura del Portatore dei *Covered Warrant*, ha a oggetto:

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

Codice ISIN dei *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza:

Numero di *Covered Warrant* per i quali rinuncia all'esercizio a scadenza:

Il sottoscritto è consapevole che la dichiarazione di rinuncia all'esercizio a scadenza non è valida qualora non siano rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora la dichiarazione non dovesse essere consegnata in tempo utile a UniCredit Bank AG.

Il Portatore di *Covered Warrant*:

Cognome e nome o ragione/denominazione sociale

Luogo

Data

Allegato III

Allegato III(C)

COMUNICAZIONE DI ESERCIZIO VOLONTARIO (FACSIMILE)

(da compilare su carta intestata)

UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

***Covered Warrant* su scad. emessi da UniCredit S.p.A.**

L'intermediario

che detiene in custodia i *Covered Warrant* per conto della propria clientela,

con la presente esercita in modo irrevocabile i diritti garantiti dal *Covered Warrant* come da indicazione nel relativo prospetto di ammissione alla quotazione;

Codice ISIN dei *Covered Warrant* da esercitare

Numero di *Covered Warrant* da esercitare

i *Covered Warrant* da esercitare sono stati trasferiti sul conto n. [60547] di [SGSS] presso Monte Titoli;

A - ordina irrevocabilmente a UniCredit Bank AG di trasmettere l'importo della differenza al seguente conto in Euro intestato a:

Titolare del conto

numero c/c

presso Istituto Bancario – ABI + CAB

B - ordina irrevocabilmente a UniCredit Bank AG di accreditare l'importo in Euro della differenza tramite stanza di compensazione giornaliera:

intestazione beneficiario

codice CED

Il sottoscritto è consapevole che le disposizioni della dichiarazione d'esercizio non sono valide qualora non venissero rispettati i requisiti indicati dal prospetto di ammissione alla quotazione. Questo vale anche qualora i *Covered Warrant* non dovessero essere consegnati in tempo utile a UniCredit Bank AG o qualora venissero trasferiti in modo da rendere impossibile una chiara correlazione alla dichiarazione d'esercizio.

Luogo

Data

Firma del firmatario autorizzato/dei firmatari autorizzati dell'intermediario

Allegato III

Allegato III(D)

COMUNICAZIONE DI ESERCIZIO VOLONTARIO (FACSIMILE)

A: Intermediario:

Responsabile ufficio titoli

Fax

Tel

Copia a: UniCredit Bank AG

Fax 02-49535357

Tel +49 89 378 14490

La presente dichiarazione, che deve essere compilata a cura del Portatore dei *Covered Warrant*, ha a oggetto:

Covered Warrant su scad. emessi da UniCredit S.p.A.

Codice ISIN dei *Covered Warrant* da esercitare

Numero di *Covered Warrant* da esercitare

Il sottoscritto è consapevole che:

1. con la presente Dichiarazione di Esercizio esercita in modo irrevocabile i *Covered Warrant* con le caratteristiche precedentemente descritte;
2. nel momento in cui la Dichiarazione di Esercizio è ricevuta dall'Agente per il Calcolo, non sarà possibile, per nessuna ragione, richiederne l'annullamento;
3. è esclusa la revoca della Dichiarazione di Esercizio.

4. la Dichiarazione di Esercizio dovrà pervenire all' Agente per il Calcolo entro le ore 10.00 (ora di Milano) del giorno in cui intende esercitare i *Covered Warrant*.
5. i *Covered Warrant* verranno trasferiti dall'Intermediario sul conto n. [60547] di [SGSS], presso Monte Titoli S.p.A.

Il Portatore di *Covered Warrant*

Cognome e nome o ragione/denominazione sociale del Portatore

Luogo e Data

Firma del Portatore

ALLEGATO IV

NOTA DI SINTESI

Al fine di fornire una guida alla consultazione della presente Nota di Sintesi, si osserva quanto segue.

Le note di sintesi sono il risultato della somma dei requisiti informativi noti come elementi (gli **Elementi**). Tali Elementi sono elencati dalla Sezione A alla Sezione E (da A.1 a E.7).

La Nota di Sintesi contiene tutti gli Elementi che devono essere inseriti in una nota di sintesi relativa ai Titoli e all'Emittente. La sequenza numerata degli Elementi potrà non essere continua in quanto alcuni Elementi non devono essere inseriti nella Nota di Sintesi.

Anche laddove sia richiesto l'inserimento di un elemento nella Nota di Sintesi in ragione delle caratteristiche dei Titoli e dell'Emittente, è possibile che non sia disponibile alcuna informazione relativa a tale Elemento. In tal caso, sarà inserita nella Nota di Sintesi una breve descrizione dell'Elemento e la menzione "non applicabile".

I termini e le espressioni definiti nel Prospetto di Base o nel Documento di Registrazione manterranno lo stesso significato nella presente Nota di Sintesi.

SEZIONE A - INTRODUZIONE E AVVERTENZE

A.1	Introduzione e avvertenze - La presente Nota di Sintesi deve essere letta come un'introduzione al Prospetto di Base; - qualsiasi decisione di investire nei Titoli dovrebbe basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto di Base completo ivi inclusi i documenti incorporati mediante riferimento; - qualora sia presentato un ricorso dinanzi all'autorità giudiziaria in merito alle informazioni contenute nel Prospetto di Base, l'investitore ricorrente potrebbe essere tenuto, a norma del diritto nazionale degli Stati membri, a sostenere le spese di traduzione del Prospetto di Base prima dell'inizio del procedimento, e - la responsabilità civile incombe solo alle persone che hanno presentato la Nota di Sintesi, comprese le sue eventuali traduzioni, ma soltanto se la Nota di Sintesi risulta fuorviante, imprecisa o incoerente se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base o non offre, se letta insieme con le altre parti del Prospetto di Base, le informazioni fondamentali per aiutare gli investitori al momento di valutare l'opportunità di investire nei Titoli.
A.2	Consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite Non applicabile. L'Emittente non ha espresso il proprio consenso all'utilizzo del Prospetto di Base per successive rivendite.

SEZIONE B - EMITTENTE

B.1	Denominazione legale e commerciale dell’Emittente La denominazione dell’Emittente è “UniCredit, società per azioni” e, in forma abbreviata, “UniCredit S.p.A.”.																																				
B.2	Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera l’Emittente e suo Paese di costituzione UniCredit S.p.A. è una società per azioni costituita in Italia e regolata ed operante in base al diritto italiano. L’Emittente ha Sede Sociale in Roma, Via Alessandro Specchi, 16, tel. +39 06 67071 e Direzione Generale in Milano, Piazza Gae Aulenti, 3 – Tower A, tel. +39 02 88621.																																				
B.4a	Descrizione delle principali tendenze recenti riguardanti l’Emittente e i settori in cui opera Alla data del Documento di Registrazione UniCredit non è a conoscenza di tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive della Banca o del Gruppo almeno per l’esercizio in corso. In data 17 luglio 2017 UniCredit ha annunciato la sottoscrizione degli accordi definitivi di cessione del Portafoglio FINO (come descritto al successivo Elemento D.2 – paragrafo “Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati”).																																				
B.5	Descrizione del gruppo L’Emittente è la banca capogruppo del Gruppo bancario UniCredit e, in qualità di capogruppo, oltre all’attività bancaria, svolge, ai sensi dell’articolo 61, quarto comma, del TUB, le funzioni di direzione e coordinamento nonché di controllo unitario sulle società bancarie, finanziarie e strumentali controllate, componenti il Gruppo bancario UniCredit. L’Emittente, nell’ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento, emana disposizioni alle componenti del Gruppo bancario UniCredit e ciò anche per l’esecuzione delle istruzioni impartite dalle Autorità di Vigilanza e nell’interesse della stabilità del Gruppo stesso. L’Emittente esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 ss. del Codice Civile nei confronti delle società italiane appartenenti al Gruppo UniCredit e controllate direttamente o indirettamente da parte dell’Emittente. UniCredit è un gruppo paneuropeo presente in 14 mercati strategici ⁽⁵⁾ e in altri 18 Paesi in tutto il mondo.																																				
B.9	Previsione o stima degli utili Non Applicabile. Il Prospetto di Base non contiene una previsione o stima degli utili.																																				
B.10	Rilievi delle relazioni dei revisori La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha effettuato la revisione contabile del bilancio dell’Emittente e del bilancio consolidato del Gruppo UniCredit per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2016 ed al 31 dicembre 2015, esprimendo un giudizio senza rilievi con apposite relazioni allegate agli stessi. Le informazioni finanziarie al 31 marzo 2017 ed al 31 marzo 2016 non sono state sottoposte a revisione contabile.																																				
B.12	Informazioni finanziarie fondamentali selezionate sull’Emittente relative agli esercizi passati <u>Principali dati economici, patrimoniali e finanziari:</u> <i>Tabella 1⁽⁶⁾: Principali indicatori patrimoniali e fondi propri (dati in milioni di euro e valori in percentuale) al 31.03.2017, al 31.12.2016 ed al 31.12.2015</i> <table><tr><td></td><td>31.03.2017</td><td>31.12.2016</td><td>31.12.2015 ⁽⁷⁾</td></tr><tr><td>Totale fondi propri (MILIONI DI €)</td><td>58.574</td><td>45.150</td><td>55.579</td></tr><tr><td>Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI €)</td><td>48.740</td><td>35.005</td><td>44.920</td></tr><tr><td> Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI €)</td><td>45.132</td><td>31.537</td><td>41.375</td></tr><tr><td> Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI) (MILIONI DI €)</td><td>3.608</td><td>3.468</td><td>3.545</td></tr><tr><td>Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI €)</td><td>9.835</td><td>10.145</td><td>10.659</td></tr><tr><td>Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI €)</td><td>385.261</td><td>387.136</td><td>390.599</td></tr><tr><td>Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo⁽⁸⁾ (rapporto)</td><td>42,46%</td><td>43,69%</td><td>44,01%</td></tr><tr><td>Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell’importo dell’esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)</td><td>11,71%</td><td>8,15%</td><td>10,59%</td></tr></table>		31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015 ⁽⁷⁾	Totale fondi propri (MILIONI DI €)	58.574	45.150	55.579	Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI €)	48.740	35.005	44.920	Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI €)	45.132	31.537	41.375	Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI) (MILIONI DI €)	3.608	3.468	3.545	Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI €)	9.835	10.145	10.659	Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI €)	385.261	387.136	390.599	Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽⁸⁾ (rapporto)	42,46%	43,69%	44,01%	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell’importo dell’esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	11,71%	8,15%	10,59%
	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015 ⁽⁷⁾																																		
Totale fondi propri (MILIONI DI €)	58.574	45.150	55.579																																		
Capitale di classe 1 (Tier 1) (MILIONI DI €)	48.740	35.005	44.920																																		
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (MILIONI DI €)	45.132	31.537	41.375																																		
Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – ATI) (MILIONI DI €)	3.608	3.468	3.545																																		
Capitale di classe 2 (Tier 2) (MILIONI DI €)	9.835	10.145	10.659																																		
Totale attività ponderate per il rischio (RWA) (MILIONI DI €)	385.261	387.136	390.599																																		
Totale attività ponderate per il rischio su totale attivo ⁽⁸⁾ (rapporto)	42,46%	43,69%	44,01%																																		
Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell’importo dell’esposizione al rischio) (CET1 Capital Ratio)	11,71%	8,15%	10,59%																																		

Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Tier 1 Capital Ratio)	12,65%	9,04%	11,50%
Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) (Total Capital Ratio)	15,20%	11,66%	14,23%
Indice di Leva Finanziaria – Transitorio (Leverage Ratio)	4,85%	3,61%	4,63%

Livelli minimi di coefficienti patrimoniali al 31.03.2017

Requisito 2017	CET1 ratio	T1 ratio	Total Capital ratio
Livello minimo di capitale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	8,77%	10,27%	12,27%
A) Requisiti minimi ex art. 92 CRR (Requisiti di Pillar 1)	4,50%	6,00%	8,00%
B) Requisito addizionale (Requisito di Pillar 2) ⁽⁹⁾	2,50%	2,50%	2,50%
C) Requisito SREP Totale (TSCR, A+B)	7,00%	8,50%	10,50%
D) Requisito combinato di riserva di Capitale, di cui:	1,77%	1,77%	1,77%
1. riserva di conservazione del capitale (CCB) ⁽¹⁰⁾	1,25%	1,25%	1,25%
2. riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (G-SII) ⁽¹¹⁾	0,50%	0,50%	0,50%
3. riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB) ¹²	0,02%	0,02%	0,02%
E) Requisito di Capitale complessivo (OCR, C+D)	8,77%	10,27%	12,27%

Tabella 2: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.03.2017 (portafoglio FINO incluso), al 31.12.2016 (portafoglio FINO incluso) e al 31.12.2015 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema a dicembre 2016 e dicembre 2015

	Gruppo UniCredit (portafoglio FINO incluso al 31.03.2017 e 31.12.2016)				Dati medi di sistema	
	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015 (ricostruito) (****)	31.12.2015 (storico)	dicembre 2016 ^(*)	dicembre 2015
Sofferenze lorde/impieghi lordi (clientela)	9,5%	9,9%	10,23%	9,88%	10,9%	11%(**)
Sofferenze nette/impieghi netti (clientela)	2,8%	2,9%	4,41%	4,20%	4,4%	5,0%(***)
Inadempienze probabili lorde /impieghi lordi (clientela)	4,6%	4,7%	5,2%	5,04%	6,4%	6,7%(***)
Inadempienze probabili nette /impieghi netti (clientela)	2,8%	2,9%	3,8%	3,6%	4,7%	5,3%(***)
Scaduti e sconfinanti lordi/impieghi lordi (clientela)	0,3%	0,3%	0,5%	0,5%	0,3%	0,6%(***)
Scaduti e sconfinanti netti/impieghi netti (clientela)	0,2%	0,2%	0,4%	0,4%	0,3%	0,5%(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	14,3%	14,8%	15,97%	15,42%	17,6%	18,3%(**)
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	5,8%	6,1%	8,59%	8,21%	9,4%	10,8%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	73,8%	73,1%	60,6%	61,0%	63,1%	58,9%(**)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	43,7%	43,3%	34,2%	34,4%	33,7%	28,2%(***)
Rapporto di copertura dei crediti scaduti/ sconfinanti	33,22%	34,25%	27%	27%	24,7%	23,9%(***)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	63,5%	62,93%	50,8%	51,2%	51,7%	46,5%(**)
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	23,8%	33,4%	39,3%	39,8%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (punti base)	59	269(****)	89	86	n.d.	n.d.

Tabella 2-bis: Principali indicatori di rischiosità creditizia al 31.03.2017 (portafoglio FINO escluso), al 31.12.2016 (portafoglio FINO escluso) e al 31.12.2015 e principali indicatori di rischiosità creditizia medi di sistema a dicembre 2016 e dicembre 2015

	Gruppo UniCredit (portafoglio FINO escluso al 31.03.2017 e 31.12.2016)				Dati medi di sistema	
	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015 (ricostruito) (****)	31.12.2015 (storico)	dicembre 2016 ^(*)	dicembre 2015
(5) Il network del Gruppo comprende Italia, Germania, Austria, Bosnia ed Erzegovina, Bulgaria, Croazia, Repubblica Ceca, Romania, Russia, Serbia, Slovenia, Ungheria e Lituania.	6,40%	6,65%	10,23%	9,88%	10,9%	11%(**)
(6) La tabella include i requisiti di capitale transitori e delle riserve per il Gruppo UniCredit che evidenziano anche i requisiti di "Total SREP capital Requirement" (OCR) richiesti a seguito degli esiti del "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)" condotto nel 2016 ed applicabile per il 2017. Si richiamano inoltre le principali abbreviazioni: riserva di conservazione del capitale (CCB); riserva per enti a rilevanza sistemica globale (G-SII); riserva di capitale anticiclica specifica per UniCredit (CCyB).	2,29%	2,46%	4,41%	4,20%	4,4%	5,0%(***)
(7) A partire dal 1° gennaio 2014, il calcolo dei requisiti di capitale tiene conto del quadro regolamentare denominato "Basilea 3", trasposto nel Regolamento n.575/2013/UE relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (Capital Requirements Regulation - "CRR") e nella Direttiva 2013/36/UE sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento (Capital Requirements Directive IV - "CRDIV"), secondo il recepimento nella normativa regolamentare Italiana e sulla base delle disposizioni transitorie (percentuali di phase-in e phase-out) tempo per tempo applicabili.	2,84%	2,96%	3,8%	3,6%	4,7%	5,3%(***)

(8) Il "totale attivo" è rappresentato dall'ammontare riportato nella segnalazione FinRep.

Scaduti e sconfinanti netti/impieghi netti (clientela)	0,2%	0,2%	0,4%	0,4%	0,3%	0,5%(***)
Crediti deteriorati lordi/impieghi lordi (clientela)	11,38%	11,78%	15,97%	15,42%	17,6%	18,3%(**)
Crediti deteriorati netti/impieghi netti (clientela)	5,34%	5,62%	8,59%	8,21%	9,4%	10,8%(***)
Rapporto di copertura delle sofferenze	66,6%	65,6%	60,6%	61,0%	63,1%	58,9%(**)
Rapporto di copertura delle inadempienze probabili	43,7%	43,3%	34,2%	34,4%	33,7%	28,2%(****)
Rapporto di copertura dei crediti scaduti/sconfinanti	33,2%	34,3%	27%	27%	24,7%	23,9%(****)
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	56,3%	55,6%	50,8%	51,2%	51,7%	46,5%(**)
Sofferenze nette/Patrimonio Netto	19,7%	27,8%	39,3%	39,8%	n.d.	n.d.
Costo del rischio (punti base)	60	n.d.	89	86	n.d.	n.d.

(*) Banche significative (banche italiane vigilate direttamente dalla BCE); fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla Stabilità Finanziaria – 1 2017

(**) Primi cinque gruppi bancari (banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare); fonte: Banca d'Italia – Rapporto sulla Stabilità Finanziaria – 1 2016

Primi cinque gruppi bancari (banche appartenenti ai gruppi UniCredit, Intesa Sanpaolo, Banca Monte dei Paschi di Siena, UBI Banca, Banco Popolare) fonte: Banca d'Italia - "Relazione annuale 2015" (Appendice)

(****) A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

(*****) 91 punti base al netto delle straordinarietà del 2016

Tabella 3: Grandi rischi - esposizioni ed indicatori di rischio creditizia al 31.12.2016 e al 31.12.2015

	31.12.2016	31.12.2015
Numero	14	9
Valore di bilancio (MILIONI DI €)	245.101	214.676
Valore ponderato (MILIONI DI €)	23.845	10.992
Grandi rischi (valore ponderato) / Attività di rischio ponderate ⁽¹³⁾	6,84%	3,15%

Tabella 4.a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela qualificate come forborne al 31.12.2016 (Crediti verso clientela)

(MILIONI DI €)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta
Esposizioni per cassa			
Sofferenze oggetto di concessioni	5.206	2.853	2.354
Inadempienze probabili oggetto di concessioni	12.807	5.396	7.411
Esposizioni scadute deteriorate oggetto di concessioni	183	51	132
Esposizioni scadute non deteriorate oggetto di concessioni	2.014	116	1.897
Altre esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.880	128	4.752
TOTALE	25.090	8.544	16.546

Tabella 4.b: Crediti verso clientela deteriorati consolidati al 31.03.2017 ed al 31.12.2016

	Esposizione lorda		Esposizione netta	
(MILIONI DI €)	31.03.2017	31.12.2016	31.03.2017	31.12.2016
Crediti verso clientela deteriorati	55.300	56.342	24.156	24.995

(9) A seguito degli esiti del Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) condotto dalla Banca Centrale Europea (BCE), per il 2017 UniCredit è tenuta a rispettare i requisiti di "Total-SREP Capital Requirement" (TS-CR) e i requisiti di "Overall Capital Requirement" (OCR); in accordo con la Lettera SREP, UniCredit è tenuta a rispettare un requisito di Pillar 2 pari al 2,50% da soddisfare mediante Capitale primario di Classe 1.

(10) La riserva di capitale di conservazione (Capital conservation buffer, CCB), in coerenza con l'articolo 1729 della CRDIV, è fissata all'1,25% per il 2017. Infatti, nel mese di ottobre 2016, la Banca d'Italia ha pubblicato l'aggiornamento della Circolare 285 (Disposizioni di Vigilanza per le banche) che prevede una differente applicazione delle norme transitorie relative alla riserva di conservazione del capitale: a partire dal 1° gennaio 2017, tale riserva è pari all'1,25% (rispetto al 2,50% del 2016 e del 2015), per il 2018 sarà pari all'1,875%, dal 1° gennaio 2019 sarà pari al 2,50%.

(11) La riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, si applica a partire dal 1° gennaio 2016.

(12) La riserva di capitale anticiclica, da considerarsi in aggiunta al requisito SREP, si applica a partire dal 1° gennaio 2016.

(MILIONI DI €)	31.03.2017	31.03.2016	31.03.2017	31.03.2016
Crediti verso clientela deteriorati	55.300	79.008	24.156	38.143
di cui				
- Sofferenze	31.084	52.032	10.381	20.170
- Inadempienze probabili	22.870	24.804	12.877	16.398
- Esposizioni scadute deteriorate	1.346	2.171	899	1.575

Tabella 5.a: Principali dati di conto economico consolidati al 31.12.2016 ed al 31.12.2015

(MILIONI DI €)	31.12.2016	31.12.2015 (ricostruito) ⁽¹⁴⁾	31.12.2015 (storico)
Margine d'interesse	10.307	10.664	11.658
Commissioni nette	5.585	5.488	7.818
Margine di Intermediazione	18.057	17.838	21.327
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	5.266	13.819	17.185
Costi operativi	(16.842)	(14.038)	(15.521)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.245)	491	2.396
Utile (Perdita) Netto	(11.790)	1.694	1.694

Tabella 5.b: Principali dati di conto economico consolidati al 31.03.2017 ed al 31.03.2016⁽¹⁵⁾

(MILIONI DI €)	31.03.2017	31.03.2016 (ricostruito) ⁽³²⁾	31.03.2016 (storico)
Margine d'interesse	2.564	2.630	2.876
Commissioni nette	1.510	1.437	1.965
Margine di Intermediazione	4.699	4.461	5.294
Risultato netto della gestione finanziaria ed assicurativa	3.967	3.677	4.481
Costi operativi	(3.344)	(3.565)	(3.926)
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte	834	289	732
Utile (Perdita) Netto	907	406	406

Tabella 6: Principali dati di stato patrimoniale consolidati al 31.03.2017, al 31.12.2016 ed al 31.12.2015⁽³³⁾

(MILIONI DI €)	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015 (ricostruito) ⁽¹⁶⁾	31.12.2015 (storico)
Crediti verso banche ⁽¹⁷⁾	77.968	74.692	77.437	80.073
Attività finanziarie ⁽¹⁸⁾	228.314	236.470	237.628	243.842
Impieghi netti ⁽¹⁹⁾	452.766	444.607	445.382	473.999
Totale attivo	881.085	859.533	860.433	860.433
Debiti verso banche ⁽²⁰⁾	138.581	103.852	110.333	111.373
Raccolta diretta ⁽²¹⁾	547.099	567.855	553.483	584.268
Passività finanziarie di negoziazione ⁽²²⁾	60.631	68.361	68.029	68.919
Passività finanziarie valutate al fair value ⁽²³⁾	3.027	2.497	455	455
Patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	52.723	39.336	50.087	50.087
Capitale sociale	20.863	20.847	20.258	20.258
Posizione interbancaria netta ⁽²⁴⁾	(60.613)	(29.160)	(32.896)	(31.300)

Tabella 7: Indicatori di liquidità consolidati al 31.03.2017, al 31.12.2016 ed al 31.12.2015

	31.03.2017	31.12.2016	31.12.2015
Loans/Deposits ratio	103,4%	98,3%	105,4%

⁽¹³⁾ Al netto di quelle riferite al rischio operativo

⁽¹⁴⁾ A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, è stato interamente contabilizzato alla voce "Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte" l'utile/perdita di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (*Discontinued operations*).

Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente.

⁽¹⁵⁾ Ove non diversamente specificato, i dati esposti nelle tabelle sono dati storici pubblicati nei diversi periodi. I dati relativi ai Resoconti intermedi di gestione trimestrale (marzo), poiché pubblicati solo in formato schema riclassificato, vengono ricondotti alle voci schema di bilancio (conto economico e stato patrimoniale).

	<table><tr><td>Liquidity Coverage Ratio</td><td>163%</td><td>132%</td><td></td></tr></table>	Liquidity Coverage Ratio	163%	132%	
Liquidity Coverage Ratio	163%	132%			
	Cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente Alla data del Documento di Registrazione non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali delle prospettive dell'Emittente dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione. Cambiamenti significativi della situazione finanziaria dell'Emittente Alla data del Documento di Registrazione non si segnalano significativi cambiamenti negativi nella situazione finanziaria o commerciale del Gruppo UniCredit dalla chiusura dell'ultimo periodo di esercizio per il quale sono state pubblicate informazioni finanziarie infrannuali (31 marzo 2017).				
B.13	Descrizione di qualsiasi fatto recente relativo all'Emittente che sia sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità Alla data del Documento di Registrazione non si sono verificati fatti recenti nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevanti per la valutazione della sua solvibilità.				
B.14	Dipendenza da altre entità del gruppo L'Emittente non dipende da altre entità del Gruppo.				
B.15	Descrizione delle principali attività dell'Emittente L'Emittente, UniCredit S.p.A., insieme alle sue controllate, offre servizi bancari, finanziari, di investimento ed attività connesse e strumentali su scala globale, in Italia, Germania, Austria e in diversi Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.				
B.16	Soggetti che esercitano il controllo sull'Emittente Alla data del Documento di Registrazione, nessun soggetto esercita il controllo dell'Emittente ai sensi dell'art. 93 del D.Lgs. n. 58/1998.				

-
- ⁽¹⁶⁾ A partire dal 31 dicembre 2016, in base al principio contabile IFRS5, sono state contabilizzate alle voci "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e "Passività associate ad attività in via di dismissione" le attività e le passività di Bank Pekao S.A., Pioneer Global Asset Management S.p.A. e delle entità appartenenti a tali sottogruppi a seguito della loro classificazione come "unità operative dismesse" (Discontinued operations). Il periodo a confronto è stato coerentemente riesposto per permetterne la comparabilità, in base alla normativa vigente
- ⁽¹⁷⁾ Voce 60. Crediti verso banche dello stato patrimoniale.
- ⁽¹⁸⁾ Include le seguenti voci dell'attivo dello stato patrimoniale: 20. Attività Finanziarie detenute per la negoziazione; 30. Attività Finanziarie valutate al fair value; 40. Attività Finanziarie disponibili per la vendita; 50. Attività Finanziarie detenute sino alla scadenza; 100. Partecipazioni.
- ⁽¹⁹⁾ Voce 70. Crediti verso clientela dello stato patrimoniale.
- ⁽²⁰⁾ Voce 10. Debiti verso banche dello stato patrimoniale.
- ⁽²¹⁾ Include le seguenti voci del passivo dello stato patrimoniale: 20. Debiti verso clientela; 30. Titoli in circolazione.
- ⁽²²⁾ Voce 40. Passività finanziarie di negoziazione dello stato patrimoniale.
- ⁽²³⁾ Voce 50. Passività finanziarie valutate al fair value dello stato patrimoniale.
- ⁽²⁴⁾ Trattasi della differenza tra la voce 60 Crediti verso Banche e la voce 10 Debiti verso banche.

SEZIONE C – STRUMENTI FINANZIARI

C.1	Tipo e classe dei Titoli e codici di identificazione Gli strumenti finanziari sono <i>Covered Warrant</i> di stile europeo, per i quali l'investitore può esercitare il <i>Covered Warrant</i> alla Data di Scadenza, della tipologia specificata per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi, aventi come Sottostante <i>Commodities</i>. Il codice ISIN è specificato per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.
C.2	Valuta di emissione dei Titoli I <i>Covered Warrant</i> sono emessi in Euro.
C.5	Restrizioni alla libera trasferibilità dei Titoli I <i>Covered Warrant</i> sono liberamente trasferibili nel rispetto di ogni eventuale limitazione dettata dalla normativa in vigore nei paesi in cui i <i>Covered Warrant</i> dovessero, una volta assolti i relativi obblighi di legge, essere collocati e/o negoziati successivamente alla quotazione.
C.8	Diritti connessi ai Titoli e <i>ranking</i> Il Portatore ha il diritto di ricevere a seguito dell'esercizio dei <i>Covered Warrant</i>, il pagamento di un importo eventuale in contanti, vale a dire l'Importo di Liquidazione. I diritti connessi ai <i>Covered Warrant</i> costituiscono un'obbligazione contrattuale diretta, chirografaria e non subordinata dell'Emittente. Tuttavia, ai sensi della normativa vigente alla data del Prospetto di Base, nell'ipotesi di applicazione dello strumento del “<i>bail-in</i>” il credito dei Portatori verso l'Emittente non sarà soddisfatto pari passu con tutti gli altri crediti chirografari dell'Emittente (cioè non garantiti e non privilegiati) ma sarà oggetto di riduzione e/o conversione secondo l'ordine previsto dalla normativa applicabile, ivi inclusa la Direttiva 2014/59/UE (la Direttiva BRRD), come recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (i Decreti BRRD). Nell'ambito delle procedure di liquidazione coatta amministrativa, invece, le somme ricavate dalla liquidazione dell'attivo sono erogate a favore dei creditori secondo l'ordine previsto dalla Direttiva BRRD, come recepita nell'ordinamento italiano dai Decreti BRRD, partendo dalla categoria dei depositi e solo dopo aver soddisfatto i crediti prededucibili (ad esempio, crediti sorti in occasione o in funzione della procedura stessa di liquidazione), quelli con prelazione (ad esempio privilegiati o garantiti da pegno o ipoteca), nonché i crediti per i depositi fino ad Euro 100.000.
C.11	Quotazione Borsa Italiana ha rilasciato il giudizio di ammissibilità alle negoziazioni dei <i>Covered Warrant</i> di cui al Programma presso il mercato regolamentato SeDeX, organizzato e gestito da Borsa Italiana (il SeDeX), con provvedimento n. 6041 del 30 settembre 2008, come da ultimo confermato con provvedimento n. LOL-002522 del 17 luglio 2015. L'Emittente ha richiesto l'ammissione alla quotazione dei Titoli sul mercato SeDeX. La data di inizio delle negoziazioni sarà deliberata da Borsa Italiana e resa nota mediante apposito avviso che sarà pubblicato sul sito Internet del mercato.
C.15	Descrizione di come il valore dell'investimento è influenzato dal valore degli strumenti sottostanti Il valore dei <i>Covered Warrant</i> è legato principalmente all'andamento del Sottostante e, in misura meno rilevante, da altri fattori quali lo <i>Strike Price</i>, la volatilità, il Tasso di Conversione, i dividendi e i tassi di interesse. Inoltre, il prezzo di un <i>Covered Warrant</i> è influenzato dal passare del tempo, in quanto una riduzione della durata residua dei <i>Covered Warrant</i> e, quindi, della possibilità per il <i>Covered Warrant</i> di accrescere il proprio valore entro la Data di Esercizio, cosicché, quanto

	più breve è la vita residua di un <i>Covered Warrant</i> , tanto più difficile sarà che, se esso è <i>out of the money</i> ²⁵ , possa diventare <i>in the money</i> ²⁶ . Tale decadimento è chiamato <i>theta</i> ("decadimento temporale" o " <i>time decay</i> ").
C.16	Data di Scadenza e Data di Esercizio La Data di Scadenza è specificata per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi. La Data di Esercizio è la Data di Scadenza. Per ciascuna Serie ammessa alla quotazione sui mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> è automatico alla Data di Scadenza.
C.17	Descrizione delle modalità di regolamento dei Titoli L'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> obbliga l'Emittente a trasferire al Portatore un importo pari all'Importo di Liquidazione. In nessun caso l'esercizio dei <i>Covered Warrant</i> comporta la consegna fisica del Sottostante.
C.18	Descrizione delle modalità secondo le quali si generano i proventi dei Titoli I <i>Covered Warrant</i> potranno essere esercitati alla Data di Scadenza. L'Importo di Liquidazione - nel caso di <i>Covered Warrant</i> di tipo <i>Call</i> è pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Riferimento del Sottostante e il Prezzo di Esercizio, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio; - nel caso di <i>Covered Warrant</i> di tipo <i>Put</i> è pari alla differenza, se positiva, tra il Prezzo di Esercizio e il Prezzo di Riferimento del Sottostante, moltiplicata per il Multiplo, divisa per il Tasso di Conversione e quindi moltiplicata per il numero di <i>Covered Warrant</i> contenuti in un Lotto Minimo di Esercizio. Ai fini della determinazione dell'Importo di Liquidazione sarà utilizzato il Tasso di Conversione pubblicato da Bloomberg FX Fixing alle ore 14 (orario di Francoforte) alla Data di Osservazione del Tasso di Conversione, tra la Valuta di Riferimento e la Valuta di Emissione. Il numero minimo di <i>Covered Warrant</i> e relativi multipli per il quale è consentito l'esercizio è pari a 100 (il Lotto Minimo di Esercizio).
C.19	Prezzo di Esercizio Il Prezzo di Esercizio/<i>Strike Price</i> è specificato per ciascun <i>Covered Warrant</i> nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.
C.20	Descrizione del tipo di sottostante e di dove siano reperibili le informazioni relative al sottostante I <i>Covered Warrant</i> hanno come Sottostante: 1 oncia <i>troy</i> (un'Oncia Troy) di oro (l'Oro) e 1 Oncia <i>Troy</i> di argento (l'Argento) (le Commodities) Il Sottostante dei <i>Covered Warrant</i> è rappresentato da sottostanti i cui mercati di riferimento rientrano tra i paesi membri dell'Unione Europea o nell'ambito dell'OCSE. La Valuta di Riferimento del Sottostante è specificata nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi. Le informazioni relative al Sottostante sono specificate nella Tabella allegata alla presente Nota di Sintesi.

²⁵ Un *covered warrant* si dice *out-of-the-money* quando l'investitore non percepisce un profitto di esercizio (valore intrinseco uguale a zero): pertanto, un *call* è *out-of-the-money* quando lo spot è inferiore allo *strike*, mentre, al contrario, un *put* è *out-of-the-money* quando lo spot è superiore allo *strike*.

²⁶ Un *covered warrant* si dice *in-the-money* quando l'investitore percepisce un profitto dall'esercizio (valore intrinseco positivo, cosiddetto pay off positivo): pertanto, un *call* è *in-the-money* quando lo *strike* è inferiore allo spot, mentre, al contrario, un *put* è *in-the-money* quando lo *strike* è superiore allo spot (quando questa differenza è molto ampia si parla di *covered warrant deep in-the-money*).

	Le informazioni relative al Sottostante saranno disponibili sui maggiori quotidiani economici nazionali (quali "Il Sole 24 Ore" e "MF"), e internazionali (e.g., "Financial Times" e "Wall Street Journal Europe") tramite altre fonti informative quali il sito Internet la London Bullion Market Association nonché sulle pagine delle relative agenzie informative come Reuters e Bloomberg
--	---

SEZIONE D – RISCHI

	SEZIONE D – RISCHI
D.2	Informazioni fondamentali sui principali rischi specifici per l’Emittente Con riferimento all’Emittente dovrebbero essere presi in considerazione i seguenti fattori di rischio: Rischi connessi al Piano Strategico Il Piano Strategico 2016-2019 si basa su una serie di stime ed ipotesi relative alla realizzazione di azioni che dovranno essere intraprese da parte del <i>management</i> nell’arco temporale del Piano. Fra le principali ipotesi poste alla base del Piano sono incluse assunzioni sulle quali il <i>management</i> non può influire, nonché ipotesi relative agli effetti di azioni specifiche o concernenti eventi futuri sui quali il <i>management</i> può solo parzialmente influire e che potrebbero non verificarsi o variare nel periodo del Piano. Tali circostanze potrebbero pertanto comportare scostamenti anche significativi rispetto alle previsioni contenute nel Piano e pertanto potrebbero avere ripercussioni significative sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. La mancata realizzazione ovvero la realizzazione parziale di una o più delle azioni di piano (ivi incluso il “progetto Fino”, più avanti descritto) potrebbe avere degli impatti negativi sull’attività del Gruppo e/o sulla sua capacità di raggiungere gli obiettivi di piano, con conseguenti significativi effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Si segnala, inoltre, che il Piano Strategico 2016-2019 è stato elaborato sulla base di un perimetro del Gruppo UniCredit differente rispetto a quello in essere alla data del Documento di Registrazione, anticipando gli effetti di alcune operazioni straordinarie già perfezionate alla data del Documento di Registrazione. Gli investitori sono invitati a tenere attentamente in conto l’incertezza di tali dati previsionali. Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico e della volatilità dei mercati sull’andamento del Gruppo UniCredit <u>Rischi connessi all’impatto delle attuali incertezze del contesto macroeconomico sull’andamento del Gruppo UniCredit</u> Alla data del Documento di Registrazione, il quadro macroeconomico è connotato da significativa incertezza in merito: (a) ai recenti sviluppi connessi al referendum del Regno Unito; (b) alle tendenze dell’economia reale e in particolare alle prospettive di ripresa e consolidamento delle dinamiche di crescita economica nazionale e di tenuta delle economie in quei Paesi, come Stati Uniti e Cina; (c) ai futuri sviluppi della politica monetaria della BCE e della FED; (d) a un continuo mutamento del settore bancario a livello globale, e in particolare europeo, che ha portato a una progressiva riduzione del differenziale tra i tassi attivi e passivi; (e) alla sostenibilità dei debiti sovrani di alcuni Paesi e alle connesse tensioni che si registrano, in modo più meno ricorrente, sui mercati finanziari; e (f) alla potenziale rinegoziazione o mancata stipula di accordi commerciali internazionali. Il rallentamento dell’economia nei Paesi in cui il Gruppo opera ha avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo, sul costo di finanziamento, nonché sul valore degli attivi e potrebbe generare ulteriori costi derivanti da svalutazioni e perdite di valore. Tale situazione potrebbe essere aggravata da eventuali provvedimenti riguardanti le valute dei Paesi in cui il Gruppo opera; da fenomeni di instabilità politica e di difficoltà da parte dei governi ad attuare misure idonee a fronteggiare la crisi creditizi; nonché dalla possibilità che taluni enti creditizi possano essere sottoposti alle misure di risanamento previste dalla direttiva BRRD. <u>Rischi connessi alla volatilità dei mercati sull’andamento del Gruppo UniCredit</u> Negli ultimi anni il sistema finanziario a livello globale ha registrato notevole volatilità ed elevata incertezza che hanno avuto, e potrebbe continuare ad avere, un effetto negativo sulle attività del Gruppo e, in particolare, sul corso delle azioni dell’Emittente e sul costo della provvista sui mercati dei capitali, causando – tra l’altro – la parziale o incompleta realizzazione del <i>funding plan</i> del Gruppo, con un potenziale impatto negativo sulla situazione finanziaria e di liquidità di breve e lungo termine dell’Emittente e/o del Gruppo. La volatilità dei mercati finanziari, inoltre, determina un rischio connesso all’operatività nei settori dell’<i>asset management</i>, dell’<i>asset gathering</i> e del <i>brokerage</i> e delle altre attività remunerate tramite commissioni nei settori nei quali il Gruppo è attivo, con possibili conseguenze negative, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi alle attività del Gruppo UniCredit in diverse aree geografiche**

Il Gruppo UniCredit è attivo in diversi Paesi e, pertanto, le attività del Gruppo sono influenzate dall'andamento macroeconomico dei mercati in cui opera.

Nonostante la diversificazione geografica delle attività del Gruppo UniCredit, alla data del Documento di Registrazione, l'Italia costituisce il principale mercato in cui il Gruppo opera e, di conseguenza, le sue attività sono particolarmente legate alle condizioni dello scenario macroeconomico italiano. Qualora in Italia dovessero persistere condizioni economiche avverse, ovvero manifestarsi una situazione di perdurante incertezza politico-economica e/o l'eventuale ripresa economica dovesse rivelarsi più lenta rispetto agli altri Paesi dell'area OCSE, potrebbero verificarsi ulteriori effetti negativi rilevanti sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Il Gruppo UniCredit è attivo, inoltre, con una significativa presenza, in Austria e Germania, nonché nei Paesi dell'Europa Centro Orientale inclusi, tra gli altri, la Turchia, la Russia, la Croazia, la Repubblica Ceca, la Bulgaria e l'Ungheria. I rischi e le incertezze, ai quali il Gruppo UniCredit è esposto, assumono caratterizzazioni di natura e intensità diverse a seconda dei Paesi, e l'appartenenza o meno all'Unione europea di questi Paesi è solo uno dei fattori principali da considerare per valutare tali rischi e incertezze.

A tale riguardo si precisa che la BCE ha segnalato, nell'ambito del processo di SREP 2016, come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, l'operatività del Gruppo in Russia e Turchia in ragione dei possibili sviluppi macroeconomici e politici in tali Paesi.

- **Rischio di credito e di deterioramento della qualità del credito**

L'attività, la solidità economica, patrimoniale e finanziaria e la profittabilità del Gruppo UniCredit dipendono, tra l'altro, dal merito di credito dei propri clienti. Nello svolgimento della propria attività creditizia il Gruppo è esposto al rischio che un inatteso cambiamento del merito di credito di una controparte possa generare un corrispondente cambiamento del valore dell'associata esposizione creditizia e dare luogo a cancellazione parziale o totale della stessa. Tale rischio è sempre inerente all'attività tradizionale di erogazione del credito, a prescindere dalla forma in cui il fido si estrinseca (di tesoreria o di firma, garantito e non, ecc.). Nell'ambito dell'attività creditizia tale rischio si sostanzia, tra l'altro, nella possibilità che le proprie controparti contrattuali non adempiano alle proprie obbligazioni di pagamento nonché nella circostanza che le società del Gruppo concedano, sulla base di informazioni incomplete, non veritiere o non corrette, credito che altrimenti non avrebbero concesso o che comunque avrebbero concesso a differenti condizioni.

Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative al rischio di credito. In particolare, in relazione all'elevato livello di esposizioni deteriorate (non *performing*) generate in Italia, superiore al livello medio di non *performing loan* (NPL) degli altri istituti bancari dell'Unione europea, la BCE, pur riconoscendo l'efficacia delle azioni intraprese dall'Emittente ai fini della riduzione del livello di crediti deteriorati, ha sottolineato come questo rappresenti un rischio per la capacità dell'Emittente di generare profitti, per il modello di business e per la posizione di capitale. Inoltre, la BCE ha rilevato la mancanza di un piano strategico e operativo dettagliato per ridurre attivamente il livello lordo e netto di non *performing loan*.

Loss Given Default (LGD)

Per quanto riguarda il parametro di *Loss Given Default* (LGD), si segnala che il Piano Strategico 2016-2019 assume che, ai fini della stima dell'attivo ponderato per il periodo 2017-19, una parte dell'impatto connessa al portafoglio di crediti deteriorati generato prima del 2009 (e.g. il così detto "Portafoglio Aspra e *Legacy*") sia soggetto ad un aggiustamento nel trattamento ai fini del calcolo della LGD.

Il Portafoglio Aspra e *Legacy* è un portafoglio di crediti in sofferenza e che, alla data del Documento di Registrazione, include principalmente le note emesse da un veicolo di cartolarizzazione ("Arena"), interamente possedute dall'Emittente.

Il Portafoglio Aspra e *Legacy* presenta caratteristiche di eccezionalità rispetto al portafoglio crediti dell'Emittente, essendo stato originato e classificato tra le "sofferenze" prevalentemente prima del 2009 da diverse banche al tempo appartenenti al Gruppo UniCredit (ex-Capitalia ed ex-UniCredit), sulla base di politiche di *underwriting*, monitoraggio e recupero diverse da quelle successivamente adottate dal Gruppo UniCredit. Per tali ragioni, e coerentemente con le caratteristiche del portafoglio, nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019 l'aggiustamento del trattamento nel computo della LGD è stato considerato per il Portafoglio Aspra e *Legacy* nel complesso, non solo per la componente relativa al "Progetto Fino" di importo

pari a Euro 4,9 miliardi.

L'aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra e *Legacy*, in tutte le sue componenti come sopra descritto, ai fini del calcolo della LGD richiede l'approvazione da parte della BCE, con cui alla data del Documento di Registrazione sono in corso discussioni. Non è possibile pertanto assicurare che la BCE consenta un aggiustamento nel trattamento del Portafoglio Aspra e *Legacy* ai fini del calcolo della LGD. Il mancato aggiustamento del trattamento del Portafoglio Aspra ai fini del calcolo della LGD in tutte le sue componenti, ovvero di alcune di esse, determinerebbe un impatto negativo – inter alia – sui coefficienti patrimoniali futuri dell'Emittente, con conseguenti effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o Gruppo UniCredit

Orientamenti in materia di stima della PD, la stima della LGD e il trattamento delle esposizioni di default

Nel mese di novembre 2016, l'EBA ha pubblicato una consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati. Le disposizioni che saranno contenute nel testo definitivo si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2021 ovvero a partire da una data più prossima se così deciso dall'Autorità di Vigilanza competente.

Alla data del Documento di Registrazione, in considerazione della complessità e della profondità delle proposte di modifica formulate nel *consultation paper* dell'EBA e delle diversità presenti tra le varie giurisdizioni, non è possibile stimare con esattezza gli impatti derivanti dall'implementazione delle linee guida descritte nel documento di consultazione sul Gruppo UniCredit (anche tenuto conto delle modifiche che potrebbero essere apportate al testo finale delle linee guida).

• **Rischi connessi alla cessione dei crediti deteriorati**

Il deterioramento della qualità del credito e il crescente *focus* manifestato sia a livello regolamentare sia da parte della comunità finanziaria in merito a una riduzione dell'ammontare dei crediti deteriorati iscritti nei bilanci delle banche suggeriscono l'opportunità per l'Emittente di valutare di porre in essere operazioni di cessione di crediti deteriorati. In tale contesto, il Gruppo UniCredit, a partire dal 2014, ha iniziato un'attività strutturata di vendita dei crediti deteriorati al mercato al fine di diminuire la propria consistenza di crediti problematici in bilancio e nel contempo cercando di massimizzare la propria profittabilità e rafforzare la struttura patrimoniale. È intenzione dell'Emittente continuare a perseguire la propria strategia di dismissioni di crediti deteriorati. In particolare, l'Emittente, ha individuato la riduzione del rischio patrimoniale e il miglioramento della qualità dei nuovi crediti quale azione strategica nell'ambito del Piano Strategico 2016-2019, da raggiungere attraverso un incremento del *coverage ratio* dei crediti deteriorati e la cessione delle sofferenze. Il perfezionamento delle cessioni potrebbe comportare la registrazione al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti per un ammontare anche significativo a causa dell'eventuale differenziale tra il valore a cui i crediti deteriorati (e in particolare le sofferenze) sono iscritti nei bilanci del Gruppo e il corrispettivo che gli operatori di mercato specializzati nella gestione dei *distressed asset* sono disposti ad offrire per l'acquisto degli stessi. Al riguardo si precisa che i potenziali impatti (addebito al conto economico di maggiori rettifiche di valore su crediti) di tali operazioni dipendono da diversi fattori, tra cui, in particolare, il diverso rendimento atteso degli operatori specializzati di mercato comparato a quello dell'Emittente e i costi di recupero che vengono immediatamente scontati nei prezzi di acquisto. In tale prospettiva, nella misura in cui venissero perfezionate nuove operazioni (soprattutto se riguardanti crediti di qualità inferiore, in termini di livello di copertura e/o di *asset class*, rispetto alle operazioni già effettuate) o comunque sussistessero le condizioni per modificare le previsioni di recupero dei crediti deteriorati individuati come oggetto di probabile futura dismissione, potrebbe risultare necessario addebitare ai conti economici ulteriori rettifiche di valore dei crediti medesimi con conseguenti impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Si segnala, inoltre, che tra le azioni volte al miglioramento della qualità degli attivi patrimoniali è prevista l'esecuzione del cosiddetto "Progetto Fino", che prevede la cessione di diversi portafogli di sofferenze per un ammontare complessivo pari a Euro 17,7 miliardi lordi, come determinato alla data del 30 giugno 2016. Nel mese di dicembre 2016, l'Emittente, con riferimento al "Progetto Fino", ha sottoscritto due *framework agreement* distinti (i "*Framework Agreement*") rispettivamente con FIG LLC, società affiliata a Fortress Investment Group LLC (successivamente, FIG LLC ha, in conformità alle previsioni del relativo *Framework Agreement*, sostituito a sé Fortress Italian NPL Opportunities Series Fund LLC, Series 6 nei rapporti contrattuali derivanti dal *Framework Agreement*) e LVS III SPE I LP, società controllata da PIMCO BRAVO Fund III, L.P..

Ai sensi di ciascun *Framework Agreement* è previsto che il "Progetto Fino" si realizzi in due fasi; uno degli

obiettivi della “fase 1” è l’ottenimento della cancellazione contabile del portafoglio ceduto. Così come previsto dal principio IAS 39, i portafogli ceduti saranno oggetto di cancellazione contabile dal bilancio dell’Emittente (i) una volta trasferiti a terzi indipendenti sostanzialmente tutti i rischi e benefici associati oppure (ii) una volta trasferita a terzi parte sufficiente dei rischi e benefici posto che non si sia mantenuto il controllo dei crediti componenti detti portafogli. Alla data del Documento di Registrazione, l’Emittente sta effettuando le necessarie analisi quali-quantitative atte a supportare prospetticamente la verifica della sussistenza delle condizioni sopra menzionate e la verifica del *significant risk transfer* nonché dei relativi trattamenti regolamentari del “Progetto Fino”.

L’analisi sarà completata al perfezionamento della documentazione contrattuale e potrebbe evidenziare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio. Qualora l’analisi dovesse riscontrare la mancanza delle condizioni previste dal principio contabile di riferimento per la cancellazione contabile del portafoglio ovvero qualora la prevista cessione del relativo portafoglio a ciascuna SPV e le connesse operazioni di cartolarizzazione non si dovessero perfezionare, anche per cause indipendenti dalla volontà dell’Emittente, quale – ad esempio – il mancato adempimento da parte delle rispettive controparti contrattuali in relazione ai *Framework Agreement* e gli ulteriori contratti connessi e collegati, l’Emittente non potrebbe perseguire l’obiettivo di ottenere la cancellazione contabile dell’intero portafoglio oggetto del “Progetto Fino”. Tale circostanza potrebbe evidenziare la non appropriatezza dell’utilizzo del prezzo di cessione ai fini della valutazione del portafoglio, inoltre non consentirebbe la riduzione dei crediti deteriorati, con impatti negativi sul raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico 2016-2019, oltre che sui giudizi di *rating* assegnati all’Emittente. Tale circostanza potrebbe causare altresì impatti negativi sia di natura reputazionale che sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

Le incertezze ed i conseguenti rischi di mancata realizzazione delle cartolarizzazioni e del “Progetto Fino” connessi alle condizioni sospensive previste nei *Framework Agreement* potrebbero comportare il rischio per l’Emittente di avviare nuove procedure di cessione degli stessi portafogli (ivi incluso tramite l’avvio di una nuova asta competitiva) potendo comportare conseguentemente uno slittamento temporale dell’operazione, oltre che un rischio legato alla necessità di incrementare ulteriormente le rettifiche sui relativi portafogli in parola nel caso in cui, a seguito delle nuove procedure di cessione, le mutate condizioni di mercato portino alla determinazione di un prezzo più basso. In aggiunta, tali incertezze ed il conseguente rischio di mancata esecuzione del “Progetto Fino” potrebbe comportare altresì la modifica del piano strategico e operativo per affrontare l’alto livello di NPLs tenuto conto dei risultati dello SREP 2016 condotto dalla BCE con riferimento alla capacità reddituale del Gruppo UniCredit.

Il mantenimento in capo a UniCredit delle note emesse nell’ambito della cartolarizzazione in seguito all’implementazione del “Progetto Fino” potrebbe comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall’assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell’Emittente, alla stregua di un “impiego non a breve termine”, comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell’Emittente.

In data 17 luglio 2017 UniCredit ha annunciato la sottoscrizione degli accordi definitivi di cessione con Pimco e Fortress. Ai sensi di tali accordi, i veicoli di cartolarizzazione potranno acquistare il portafoglio di €17,7 mld per i segmenti relativi alle rispettive partecipazioni di Pimco e Fortress, come definito nella fase 1 del progetto Fino.

L’operazione si completerà con l’emissione dei titoli ABS, attesa entro la fine di luglio 2017, previo perfezionamento della registrazione dei veicoli di cartolarizzazione presso la Banca d’Italia e la sottoscrizione dei documenti della cartolarizzazione. Quanto sopra risulta in linea con quanto dichiarato al “Capital Markets Day” il 13 dicembre 2016.

Durante la fase 2 del progetto Fino nella seconda metà dell’anno, UniCredit considererà l’eventuale assegnazione di rating pubblico ai titoli senior e mezzanini emessi nell’ambito della cartolarizzazione e la vendita della rimanente quota di UniCredit, per detenere meno del 20 per cento.

Nell’ambito di questo processo, UniCredit richiederà l’approvazione regolamentare legata al “Significant Risk Transfer” che incrementerebbe il CET1 ratio fully loaded di UniCredit di circa +10 pb, sulla base delle stime del Gruppo. Inoltre, come menzionato durante la presentazione dei risultati del primo trimestre 2017, si stima un impatto negativo di circa -40 pb dovuto a prociclicità e modelli.

- **Rischi connessi all'adeguatezza patrimoniale**

Le regole in materia di adeguatezza patrimoniale per le banche definiscono i requisiti prudenziali minimi di capitale, la qualità delle risorse patrimoniali e gli strumenti di mitigazione dei rischi.

La valutazione del livello di adeguatezza patrimoniale è influenzata da una serie di potenziali variabili, tra cui la necessità di fronteggiare gli impatti conseguenti ai nuovi e più impegnativi requisiti sul piano regolamentare e/o la valutazione di scenari di mercato che si preannunciano particolarmente sfidanti e che richiederanno la disponibilità di risorse patrimoniali adeguate a supportare il livello di attività e gli investimenti del Gruppo. Anche alla luce di quanto precede, è possibile che il Gruppo UniCredit si possa trovare a rilevare una riduzione dei propri coefficienti patrimoniali rispetto alla situazione attuale. Pertanto, sussiste il rischio che in futuro l'Emittente si possa trovare, a fronte anche di fattori esterni ed eventi non prevedibili e al di fuori del controllo del Gruppo e/o a seguito di ulteriori richieste da parte dell'Autorità di Vigilanza, nella necessità di adottare un piano di conservazione del capitale, nonché di ricorrere a interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento degli standard di adeguatezza patrimoniale fissati dalla normativa prudenziale *pro tempore* applicabile.

Il livello di *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit incide, altresì, sulla capacità dell'Emittente di distribuire dividendi, sulla possibilità per il Gruppo di corrispondere le cedole relative agli strumenti *Additional Tier 1*, nonché ad altri strumenti ibridi di capitale che prevedono meccanismi di c.d. "*coupon stopper*" legati ai *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit. Qualora l'Emittente non fosse in grado di corrispondere le cedole previste da tali strumenti ibridi di capitale, tale circostanza potrebbe determinare difficoltà per lo stesso e/o per le altre società del Gruppo UniCredit nell'accedere al mercato del capitale, con un conseguente incremento, anche significativo, del costo del *funding* e con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Non è inoltre possibile escludere che, ad esito dei futuri processi di revisione e valutazione prudenziale, l'Autorità di Vigilanza prescriva al Gruppo, *inter alia*, il mantenimento di standard di adeguatezza patrimoniale superiori rispetto a quelli applicabili alla data del Documento di Registrazione. In tali circostanze, l'Emittente potrebbe trovarsi nella necessità di ricorrere a ulteriori interventi di rafforzamento patrimoniale ai fini del raggiungimento di detti standard e/o subire degli interventi, anche invasivi, nella gestione della stessa, quali, ad esempio, l'imposizione di restrizioni o limitazioni dell'attività e/o la cessione di attività che presentano rischi eccessivi per la solidità dell'Emittente.

- **Rischio connesso all'incertezza degli esiti di futuri stress test ovvero di futuri esercizi di *asset quality review***

Il rischio connesso agli esercizi di stress test consiste nella possibilità di incorrere in un potenziale inasprimento del coefficiente minimo di capitale, qualora i risultati evidenzino una particolare vulnerabilità del Gruppo agli scenari di stress ipotizzati dalle autorità di supervisione.

Il 7 giugno 2017 l'EBA ha definito una pianificazione di uno stress test a livello europeo da effettuarsi nel 2018: l'esercizio sarà lanciato all'inizio del 2018 e i risultati saranno pubblicati a metà dell'anno.

L'EBA, insieme ad altre autorità, potrebbe in futuro decidere di raccomandare un nuovo "*asset quality review*" (valutazione di qualità degli attivi) per le principali banche europee, compresa UniCredit, allo scopo di verificare le classificazioni e la misurazione delle esposizioni, con l'obiettivo di indirizzare le preoccupazioni circa la qualità dell'attivo delle banche. Questo esercizio potrebbe anche affiancare un ulteriore stress test condotto dall'ECB nel contesto di una nuova valutazione complessiva della solidità patrimoniale delle banche a livello europeo.

- **Rischi connessi all'andamento registrato per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 e primo trimestre 2017**

Nel corso dell'esercizio 2016, il Gruppo UniCredit ha registrato una perdita netta pari ad Euro 11.790 milioni. Nel primo trimestre 2017 il Gruppo ha registrato un utile netto pari a Euro 907 milioni. In ogni caso il possibile protrarsi della crisi economico-finanziaria e della situazione di incertezza relativa alla ripresa economica potrebbero avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre si segnala che ulteriori effetti negativi sull'Emittente potrebbero derivare: (i) dai risultati della consultazione in merito alla revisione delle metodologie di stima degli indicatori di *Probability of Default* (PD) e *Loss Given Default* (LGD), nonché sul trattamento dei crediti deteriorati, avviata dall'EBA nel mese di novembre 2016; (ii) dall'evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento ovvero degli orientamenti interpretativi, che potrebbero comportare costi di implementazione e/o adeguamento ovvero impatti sull'operatività dell'Emittente e/o del Gruppo; (iii) dal mantenimento in capo a UniCredit delle Note da emettersi nell'ambito del "Progetto Fino" che potrebbe

comportare impatti patrimoniali anche negativi dipendenti: (i) dall'assorbimento patrimoniale dei connessi attivi ponderati per il rischio di credito ai fini della determinazione dei coefficienti patrimoniali di vigilanza; e (ii) dalle future possibili rettifiche di valore derivanti dalla porzione di rischio trattenuta. La quota residuale di Note trattenuta in futuro verrà inoltre considerata, ai fini del calcolo dei coefficienti di liquidità a breve e medio/lungo termine dell'Emittente, alla stregua di un "impiego non a breve termine", comportando pertanto la necessità di finanziamento a lungo termine di tale impiego da parte dell'Emittente.

- **Rischi connessi alla partecipazione dell'Emittente al Fondo Atlante e al Fondo Atlante II**

UniCredit è tra i principali sottoscrittori del Fondo Atlante e del Fondo Atlante II, fondi di investimento alternativo mobiliare di tipo chiuso finalizzati a sostenere la ricapitalizzazione delle banche italiane e a favorire lo smobilizzo dei crediti deteriorati. Le quote del Fondo Atlante sono state rilevate inizialmente al loro valore di sottoscrizione, ritenuto espressione del *fair value* dell'investimento alla data di rilevazione iniziale. L'aggiornamento della valutazione delle quote detenute al 31 dicembre 2016, in base ad un modello interno basato sull'applicazione del metodo dei multipli di borsa su un paniere di banche, integrato da stime del portafoglio creditizio NPL delle banche detenute da Atlante e delle connesse esigenze/fabbisogni patrimoniali, ha comportato una svalutazione per euro 547 milioni. Qualora il valore degli attivi in cui sono investiti e/o investiranno i Fondi Atlante dovessero ridursi sussiste il rischio che tale circostanza possa comportare la necessità di svalutare le quote dei Fondi Atlante con conseguenti impatti sui *ratio* patrimoniali del Gruppo UniCredit e con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi all'esposizione di UniCredit al debito sovrano**

Al 31 dicembre 2016 il valore di bilancio delle esposizioni Sovrane del Gruppo rappresentate da "titoli di debito" ammonta a euro 125.594 milioni, di cui oltre l'89% concentrato su otto Paesi, tra i quali l'Italia per una quota di circa il 44% sul totale complessivo. Il restante 11% del totale delle esposizioni Sovrane in titoli di debito è suddiviso tra 47 Paesi. Le esposizioni in titoli di debito Sovrani nei confronti di Grecia, Cipro e Ucraina sono immateriali. Per le esposizioni in questione non si ravvedono evidenze di *impairment* al 31 dicembre 2016. Alle esposizioni Sovrane in titoli di debito vanno altresì aggiunti i "finanziamenti" erogati a governi centrali e locali ed agli enti governativi. Il totale dei finanziamenti nei confronti dei Paesi verso i quali l'esposizione complessiva è superiore a euro 140 milioni – che rappresentano il 93% di dette esposizioni – al 31 dicembre 2016 ammonta a euro 21.113 milioni.

- **Rischio di liquidità**

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità identifica l'eventualità che il Gruppo UniCredit possa trovarsi nella condizione di non riuscire a far fronte agli impegni di pagamento (per cassa o per consegna) attuali e futuri, previsti o imprevisti senza pregiudicare l'operatività quotidiana o la propria condizione finanziaria. L'attività del Gruppo UniCredit, in particolare, è soggetta al rischio di liquidità nelle diverse dimensioni del *funding liquidity risk*, *market liquidity risk*, *mismatch risk* e *contingency risk*.

Si precisa, infine, che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente alcune aree di debolezza relative alla gestione del rischio di liquidità.

Rischi connessi agli interventi di supporto alla liquidità del sistema

La crisi dei mercati finanziari ha reso necessario a livello globale azioni di supporto al sistema creditizio da parte delle autorità governative e delle banche centrali nazionali e ha portato alcuni dei maggiori istituti bancari a livello europeo e globale a ricorrere agli istituti centrali al fine di far fronte alle esigenze di liquidità di breve periodo. Non è possibile prevedere la durata e l'intensità con cui tali operazioni di sostegno alla liquidità potranno essere riproposte in futuro, con la conseguenza che sussiste il rischio di una riduzione, o persino un annullamento di tali supporti. Ciò determinerebbe la necessità per le banche di cercare fonti di provvista alternative, senza escludere la difficoltà di tale ricerca nonché il rischio che i relativi costi possano essere più elevati. Inoltre sussiste il rischio che una politica monetaria espansiva influisca mantenendo i tassi di interesse, già negativi sulle brevi e medie scadenze alla data del Documento di Registrazione, su livelli minimi su tutte le principali scadenze, con conseguenti effetti negativi sulla redditività della Banca, nonché sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca e/o del Gruppo.

- **Rischi relativi alle esposizioni infragruppo**

Le società del Gruppo UniCredit hanno storicamente finanziato altre società del Gruppo, in linea con la prassi di altri gruppi bancari operanti in molteplici giurisdizioni, trasferendo la liquidità in eccesso da una società del Gruppo ad un'altra.

L'adozione del principio di autosufficienza da parte delle società del Gruppo ha portato ad adottare politiche molto severe in tema di riduzione del *funding gap* non solo in Italia ma in tutte le controllate. L'azione combinata di tali politiche potrebbe produrre un deterioramento, percepito o reale, del profilo di rischio creditizio (in particolare italiano) ed avere un significativo effetto negativo sui costi di finanziamento, e di conseguenza sui risultati operativi e finanziari dell'Emittente e del Gruppo.

- **Rischi di mercato**

Il Gruppo è esposto al rischio che il valore di un'attività (o passività) finanziaria diminuisca (o aumenti) a causa dell'andamento di fattori di mercato, quali, *inter alia*:

- *la fluttuazione dei tassi di interesse* per la quale si segnala che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente alcune aree di debolezza relative al rischio di tasso di interesse nel portafoglio di investimento;

- *le variazioni dei tassi di cambio* per le quali il significativo livello di esposizioni denominate in valuta diversa dall'Euro sia in termini di fluttuazioni dei tassi sia in termini di rischio di conversione forzata è stato, altresì, indicato dalla BCE come area di debolezza, incertezze e potenziali rischi, in termini di deterioramento della qualità creditizia dell'attivo, all'esito dello SREP 2016.

- **Rischi connessi ad assunzioni e metodologie di valutazione delle attività e passività dell'Emittente**

In conformità alla disciplina dettata dai Principi Contabili Internazionali, l'Emittente deve formulare valutazioni, stime e ipotesi che influenzano l'applicazione dei principi contabili e gli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio, nonché l'informativa relativa alle attività/passività potenziali.

- **Rischi relativi alla fiscalità differita**

La fiscalità differita attiva e passiva è rilevata in bilancio in base al principio contabile internazionale IAS 12. In merito alla disciplina delle imposte differite attive ("DTA") si segnala che ove, per qualsiasi motivo, si verificassero modifiche significative dell'attuale normativa fiscale, non prevedibili allo stato attuale, oppure l'aggiornamento delle stime di conto economico con le ultime proiezioni ufficiali disponibili dovesse far originare redditi imponibili futuri inferiori a quelli stimati nel test di sostenibilità, e dunque non sufficienti a garantire il riassorbimento delle DTA in questione, potrebbero manifestarsi effetti negativi, anche rilevanti, sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. In particolare è ragionevole attendersi che la programmata operazione di deconsolidamento delle sofferenze e la modifica del regime fiscale delle rettifiche su crediti verso clientela (che prevede ora l'integrale deducibilità delle medesime nell'esercizio in cui sono contabilizzate) allunghino, in combinazione, l'orizzonte di recupero della fiscalità differita attiva, con conseguenti possibili effetti ai fini della valutazione delle DTA non trasformabili precedentemente iscritte e della iscrizione in Italia di DTA connesse a perdite fiscali in formazione al 31 dicembre 2016, fermo rimanendo il fatto che l'attuale disciplina tributaria IRES prevede il recupero, senza limiti temporali, di eventuali perdite fiscali, che si dovessero eventualmente e conseguentemente determinare. Allo stesso modo è ragionevole attendersi che l'introduzione nei prossimi test di sostenibilità dei risultati consuntivi 2016 e delle nuove proiezioni di conto economico per gli anni 2017, 2018 e 2019 derivanti dal nuovo Piano Strategico, possa determinare una revisione delle basi imponibili future stimate, sottostanti il test di sostenibilità delle DTA in Italia. A tal proposito si evidenzia che le ipotesi sottostanti il nuovo Piano Strategico non contemplano la possibilità di iscrivere DTA su perdite fiscali.

- **Rischio connesso all'interessenza nel capitale della Banca d'Italia**

Al 31 dicembre 2016 UniCredit detiene una partecipazione nel capitale sociale di Banca d'Italia pari al 16,5%, con un valore netto contabile di €1.241 milioni. Nel 2013, al fine di favorire la riallocazione delle partecipazioni, Banca d'Italia ha introdotto un limite pari al 3% per la detenzione e, dopo un periodo di adeguamento non superiore a 36 mesi a partire da dicembre 2013, la perdita dei diritti ai dividendi sulle quote eccedenti tale limite. Qualora l'Emittente non riuscisse a completare il processo di dismissione secondo l'iter previsto, il valore dell'interessenza nel capitale di Banca d'Italia potrebbe subire delle svalutazioni, anche significative, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, l'Emittente potrebbe non riuscire ad alienare la propria partecipazione nel capitale della Banca d'Italia a condizione economiche in linea con quelle attese, con conseguenti effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischio di controparte nell'operatività in contratti derivati e pronti contro termine**

L'eventuale inadempimento delle controparti alle obbligazioni assunte ai sensi dei contratti derivati o dei pronti contro termine stipulati con UniCredit o società del Gruppo e/o il realizzo o la liquidazione delle

relative garanzie collaterali, ove presenti, a valori non sufficienti, possono avere effetti negativi sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo stipula contratti derivati con governi e banche centrali. Eventuali cambiamenti nella normativa applicabile ovvero negli orientamenti giurisprudenziali, così come l'introduzione di restrizioni ovvero di limitazioni a tale transazioni, potrebbero avere degli impatti (potenzialmente anche retroattivi) sull'operatività del Gruppo con tali controparti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Al riguardo si precisa che alla data del Documento di Registrazione la Corte dei Conti sta svolgendo indagini sull'operatività in contratti derivati tra la Pubblica Amministrazione e determinate controparti (tra cui non rientra il Gruppo UniCredit), i cui esiti risultano incerti. Non è tuttavia possibile escludere che, in conseguenza di tali procedimenti e delle loro risultanze, si consolidino orientamenti in grado di causare conseguenze negative sul Gruppo UniCredit.

- **Rischi connessi all'esercizio del *Goodwill Impairment Test* e alle perdite di valore relative all'avviamento**

I parametri e le informazioni utilizzati per verificare la sostenibilità dell'avviamento sono significativamente influenzati dal contesto macroeconomico e di mercato, che potrebbe registrare mutamenti non prevedibili alla data del Documento di Registrazione, producendo riflessi sulle future risultanze dei test di *impairment*, con conseguenti possibili ulteriori rettifiche di valore dell'avviamento ed impatti, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi ai rapporti di alleanza in essere e ai rapporti di co-investimento**

Alla data del Documento di Registrazione il Gruppo UniCredit ha in essere alcuni accordi di alleanza, nonché alcuni patti parasociali stipulati tra il Gruppo ed altre controparti nell'ambito di accordi di co-investimento (ad esempio, accordi per la costituzione di *joint venture*). Tali accordi, come da prassi di mercato, prevedono clausole protettive dell'investimento, ivi inclusi meccanismi di obbligo ad acquistare e/o obbligo a vendere al verificarsi di determinati presupposti. Qualora tali presupposti dovessero verificarsi e UniCredit e/o una o più delle società del Gruppo UniCredit dovessero essere obbligate ad acquistare le partecipazioni di pertinenza di una o più controparti contrattuali, le stesse potrebbero dover far fronte ad esborsi, anche significativi, per l'adempimento delle proprie obbligazioni, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi all'andamento del mercato immobiliare**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio del settore immobiliare, sia per effetto degli investimenti direttamente detenuti in immobili di proprietà (in Italia e all'estero), sia per effetto dei finanziamenti concessi a società operanti nel settore immobiliare, nonché per effetto dell'attività di concessione a privati di mutui assistiti da garanzie reali rappresentate da immobili. Un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare, tra gli altri: (i) con riferimento agli investimenti immobiliari di proprietà, la necessità da parte del Gruppo di apportare *impairment*; (ii) in relazione alle operazioni immobiliari, una diminuzione dei volumi e dei margini; (iii) per quanto concerne i mutui concessi a clientela, una riduzione del valore delle garanzie potenzialmente realizzabile nel caso di escussione delle stesse. In considerazione di quanto sopra, un eventuale peggioramento del mercato immobiliare potrebbe determinare la necessità da parte del Gruppo di operare rettifiche di valore su crediti erogati a società attive nel settore e/o a privati e/o su crediti garantiti da immobili, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi ai fondi di quiescenza**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio attuariale e al rischio d'investimento derivanti dagli impegni ad erogare a dipendenti delle prestazioni di natura pensionistica successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro. In particolare, in relazione ai piani pensionistici che garantiscono una serie di prestazioni che dipendono da fattori quali l'età, gli anni di servizio e le esigenze di compensazione, il Gruppo è esposto al rischio che la passività assunta si riveli inferiore alla misura dei benefici da erogare nel tempo, con conseguenti effetti negativi, anche rilevanti, sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria del Gruppo UniCredit.

Si precisa inoltre che nell'ambito delle attività connesse alla ristrutturazione di UCB Austria, UCB Austria e la rappresentanza dei lavoratori hanno siglato un accordo che prevede il passaggio definitivo dei propri dipendenti attivi al sistema pensionistico statale (non saranno coinvolti invece i dipendenti di UCB Austria già in pensione a tale data). Il Parlamento austriaco ha approvato una nuova legge che interviene sulla disciplina del trasferimento delle obbligazioni pensionistiche relative ai dipendenti attivi di UCB Austria dalla società al

sistema pensionistico nazionale, tuttavia sussiste il rischio che i pensionati si oppongano all'accordo raggiunto da UCB Austria e dalla rappresentanza dei lavoratori, contestando il trasferimento al sistema pensionistico statale, con possibili conseguenze negative, anche di natura reputazionale, sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

• **Rischi connessi alle metodologie di monitoraggio dei rischi e loro validazione**

Il Gruppo UniCredit dispone di una struttura organizzativa, di processi aziendali, di risorse umane e di competenze per l'identificazione, il monitoraggio, il controllo e la gestione dei diversi rischi che ne caratterizzano l'attività e, a tal fine, sviluppa specifiche politiche e procedure. In particolare, il Gruppo utilizza modelli interni sia per la misurazione dei rischi di credito sia di quelli di mercato e operativi. Non può, tuttavia, escludersi che: (i) tali metodologie e strategie si rivelino non adeguate; (ii) le valutazioni e le assunzioni alla base di tali politiche e procedure si rivelino non corrette; (iii) si verifichino determinati eventi, allo stato non preventivabili o non valutati; (iv) le strutture o le risorse umane del Gruppo non siano in grado di cogliere elementi di rischio nello svolgimento di determinate attività; e (v) a seguito di attività di indagine o verifica da parte delle Autorità di Vigilanza, i modelli interni siano valutati come non più pienamente adeguati. Ove si realizzi una di tali circostanze, UniCredit e/o il Gruppo potrebbero subire perdite, anche rilevanti, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Si precisa che nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha segnalato all'Emittente aree di debolezza relative alla cultura del rischio e al governo complessivo del rischio dei modelli interni.

Infine, alla luce dell'evoluzione della normativa in ordine all'adozione dei modelli interni, si renderà probabilmente necessario rivedere alcuni modelli per renderli pienamente conformi ai nuovi requisiti normativi. Per segmenti specifici gestiti, alla data del Documento di Registrazione, tramite modelli interni potrebbe inoltre essere imposta l'adozione dell'approccio standardizzato, anch'esso in revisione alla data del Documento di Registrazione. Le novità normative, che riguarderanno l'intero sistema bancario, potrebbero dunque comportare variazioni alle misure di capitale, ma la loro entrata in vigore è comunque successiva all'orizzonte del Piano Strategico 2016-2019.

• **Rischi operativi e relativi alla gestione dei sistemi informatici**

Il Gruppo UniCredit è esposto al rischio operativo, ovverossia al rischio di subire perdite dovute a errori, violazioni, interruzioni, danni causati da processi interni, personale, scioperi, sistemi o causati da eventi esterni. Sebbene il Gruppo disponga di un sistema di gestione dei rischi operativi, le misure adottate potrebbero rivelarsi non adeguate a fronteggiare tutte le tipologie di rischio che potrebbero manifestarsi e che uno o più dei medesimi rischi possano verificarsi in futuro, anche a causa di eventi imprevedibili, interamente o parzialmente fuori dal controllo del Gruppo UniCredit. L'eventuale verificarsi di uno o più di tali rischi potrebbe avere effetti negativi rilevanti sull'attività, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Per quanto riguarda il rischio operativo, si precisa che, nell'ambito del processo SREP 2016, la BCE ha evidenziato aree di debolezza, sottolineando la necessità di monitorare attentamente il rischio derivante dai procedimenti giudiziari in corso o potenziali e le debolezze organizzative e procedurali della funzione *compliance* che espongono l'Emittente a rischi non trascurabili in tale area. La BCE ha altresì evidenziato che laddove i provvedimenti in Croazia e Ungheria per la conversione forzata delle esposizioni denominate in valuta e la legge "*giving in payment*" in Romania dovessero essere classificati come eventi di rischio operativo, questo potrebbe determinare un impatto negativo sui requisiti patrimoniali dell'Emittente. Infine, la BCE ha richiamato i rilievi emersi nell'ultima ispezione IT che fanno riferimento ad insufficiente omogeneità e completezza dei processi implementati all'interno del Gruppo.

Nell'ambito della propria operatività, inoltre, il Gruppo UniCredit affida in *outsourcing* a società terze lo svolgimento di alcuni servizi inerenti, tra l'altro, l'attività bancaria e finanziaria. Il mancato rispetto da parte di tali soggetti dei livelli minimi di servizio individuati negli accordi potrebbe determinare effetti pregiudizievoli per l'operatività del Gruppo. Inoltre, qualora gli accordi in essere con gli *outsourcer* venissero risolti o comunque cessassero di essere efficaci, non è possibile garantire che l'Emittente sia in grado di stipulare tempestivamente nuovi accordi ovvero che sia in grado di stipulare nuovi accordi a condizioni e termini non peggiorativi rispetto ai contratti in essere.

L'operatività del Gruppo UniCredit dipende, tra l'altro, dal corretto e adeguato funzionamento dei sistemi di natura informatica di cui il Gruppo si avvale, nonché dalla loro continua manutenzione e dal loro costante aggiornamento. I principali rischi in tale ambito sono legati all'affidabilità del sistema (*disaster recovery*), alla qualità e integrità dei dati gestiti e alle minacce a cui sono sottoposti i sistemi informatici (tra i quali

accessi da parte di soggetti non autorizzati e introduzione di virus), nonché rischi fisiologici legati alla gestione dei cambiamenti sul software (“*change management*”), il cui verificarsi potrebbe avere degli effettivi negativi sull’operatività del Gruppo UniCredit, nonché sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in corso e agli interventi delle Autorità di Vigilanza**

Rischi relativi ai procedimenti giudiziari in corso

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono numerosi procedimenti giudiziari pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit. A presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti (diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito), il Gruppo UniCredit aveva in essere, al 31 dicembre 2016, un fondo per rischi ed oneri pari ad Euro 1.382 milioni. Al 31 dicembre 2016, il *petitum* complessivo riferito ai procedimenti giudiziari diversi da quelli giuslavoristici, fiscali e attinenti al recupero del credito era pari ad Euro 11.529 milioni. Tale dato risente tanto della natura disomogenea dei contenziosi pendenti, quanto della molteplicità delle diverse giurisdizioni e delle relative peculiarità, in cui il Gruppo UniCredit è coinvolto in contenziosi passivi. Per quanto riguarda il contenzioso giuslavoristico pendente nei confronti dell’Emittente, l’ammontare complessivo del *petitum* alla data del 31 dicembre 2016 era pari ad Euro 476 milioni e il correlato fondo rischi, alla medesima data, risultava pari ad Euro 19 milioni.

Sebbene il Gruppo abbia effettuato degli accantonamenti a presidio delle eventuali passività e costi che potrebbero scaturire dai procedimenti giudiziari pendenti sussiste il rischio che – a causa dei significativi elementi di giudizio sottesi alla relativa determinazione – in futuro tali accantonamenti possano risultare insufficienti a far fronte interamente agli oneri, alle spese, alle sanzioni ed alle richieste risarcitorie e restitutorie connesse alle cause pendenti e/o che il Gruppo possa comunque in futuro essere tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento o restitutori non coperti da accantonamenti, con possibili effetti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, eventuali esiti sfavorevoli per il Gruppo UniCredit di contenziosi in cui lo stesso è coinvolto – in particolare in quelli a maggiore impatto mediatico – ovvero il sorgere di nuovi contenziosi potrebbero avere degli impatti reputazionali, anche significativi, sul Gruppo UniCredit, con conseguenti possibili effetti negativi sull’attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso, nonché sulla sua capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

Rischi riferiti agli interventi delle Autorità di Vigilanza

Il Gruppo UniCredit, nel corso del normale svolgimento della propria attività, è soggetto a un’articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte delle diverse Autorità di Vigilanza, ciascuna per i rispettivi aspetti di competenza. Nell’esercizio dei poteri di vigilanza, BCE, Banca d’Italia, CONSOB e le altre Autorità di Vigilanza sottopongono, anche su base periodica, il Gruppo UniCredit ad accertamenti ispettivi che potrebbero comportare la richiesta di interventi di carattere organizzativo e di rafforzamento dei presidi volti a colmare le eventuali carenze che dovessero essere rilevate, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo. L’entità di tali eventuali carenze potrebbe inoltre determinare l’avvio di procedimenti sanzionatori a carico degli esponenti aziendali e/o delle relative società del Gruppo, con possibili effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo.

- **Rischi derivanti da contenziosi di natura tributaria**

Alla data del Documento di Registrazione, sussistono diversi procedimenti di natura tributaria pendenti nei confronti dell’Emittente e di altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, nonché verifiche fiscali da parte delle autorità competenti nei diversi Paesi in cui il Gruppo opera. In particolare, al 31 dicembre 2016 sussistevano 727 contenziosi fiscali passivi pendenti nei confronti dell’Emittente e delle altre società appartenenti al Gruppo UniCredit, per il perimetro “Italia”, al netto delle controversie definite in via transattiva, per un valore complessivo pari a Euro 485,2 milioni.

In considerazione dell’incertezza che caratterizza i procedimenti di natura tributaria nei quali il Gruppo è coinvolto, sussiste il rischio che un esito sfavorevole degli stessi e/o l’instaurarsi di nuovi procedimenti, possano comportare un incremento dei rischi di natura tributaria per l’Emittente e/o per il Gruppo, con la conseguente necessità di effettuare ulteriori accantonamenti e/o esborsi, con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria dell’Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi legati a sanzioni internazionali nei confronti di Paesi sanzionati (c.d. “*sanctioned countries*”) e alle investigazioni e/o procedimenti da parte di autorità statunitensi**

L’Emittente e, in generale, il Gruppo UniCredit, sono tenuti a rispettare numerosi regimi sanzionatori aventi natura complessa e soggetti a cambiamenti non prevedibili. Eventuali sanzioni potrebbero limitare la capacità

dell'Emittente e/o del Gruppo di continuare ad operare con clienti o intrattenere relazioni commerciali con controparti sanzionate e/o site in Paesi soggetti a tali regimi sanzionatori.

Inoltre, si segnala che, alla data del Documento di Registrazione, l'Emittente e il Gruppo UniCredit sono sottoposti ad alcune ispezioni negli Stati Uniti d'America. Tali ispezioni e/o procedimenti nei confronti delle società del Gruppo potrebbero comportare un assoggettamento dell'Emittente e/o del Gruppo a sanzioni rilevanti di tipo civilistico o penalistico. Inoltre, costi di investigazione, *remediation* e/o pagamenti o altre spese legali, sostenuti in relazione alle suddette ispezioni, potrebbero determinare fuoriuscite di liquidità e potrebbero avere conseguenze negative sul patrimonio netto e sui risultati netti dell'Emittente e di una o più delle sue controllate. In particolare, un simile risultato negativo nei confronti di una o più delle società facenti parte del Gruppo UniCredit e soggette ad ispezioni potrebbe comportare potenziali effetti negativi, anche dal punto di vista reputazionale, e incidere sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo, nonché sulla capacità di rispettare i requisiti patrimoniali.

- **Rischi connessi al modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e al modello amministrativo contabile ai sensi della Legge 262/2005**

L'Emittente ha adottato nel maggio 2004 il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. 231/2001. Non si può, tuttavia, escludere: (i) che tale modello sia considerato non adeguato dall'autorità giudiziaria eventualmente chiamata alla verifica delle fattispecie contemplate nella normativa stessa; e (ii) che in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi alla data del Documento di Registrazione non mappati, che potrebbero sottintendere carenze nel sistema dei processi e dei controlli, di cui non è possibile prevedere e stimare gli impatti.

L'approccio metodologico adottato dal Gruppo UniCredit al fine di adempiere alla legge sulla tutela del risparmio (L. 262/05) è in coerenza con l'"Internal Control - Integrated Framework (CoSO)" e con il "Control Objective for IT and Related Technologies (Cobit)", che rappresentano standard di riferimento per il sistema di controllo interno ed in particolare per la *financial reporting* e la cui adozione è generalmente accolta dagli Organi di Vigilanza. L'impianto di tali controlli interni è in continuo aggiornamento. Non è quindi possibile escludere che, in futuro, possa emergere la necessità di sottoporre a controllo e certificazione processi non mappati alla data del Documento di Registrazione.

- **Rischi connessi agli Indicatori Alternativi di Performance (IAP)**

Allo scopo di facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario del Gruppo, l'Emittente ha individuato alcuni Indicatori Alternativi di Performance ("IAP"). Tali indicatori rappresentano, inoltre, gli strumenti che facilitano l'Emittente stesso nell'individuare tendenze operative e nel prendere decisioni circa investimenti, allocazione di risorse ed altre decisioni operative.

Con riferimento all'interpretazione di tali IAP si richiama l'attenzione su quanto di seguito esposto: (i) tali indicatori sono costruiti esclusivamente a partire da dati storici del Gruppo UniCredit e non sono indicativi dell'andamento futuro del Gruppo medesimo; (ii) gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali ("IFRS") e, pur essendo derivati dai Bilanci Consolidati, non sono assoggettati a revisione contabile; (iii) gli IAP non devono essere considerati sostitutivi degli indicatori previsti dai Principi Contabili Internazionali; (iv) la lettura degli IAP deve essere effettuata unitamente alle informazioni finanziarie del Gruppo tratte dai Bilanci Consolidati; (v) le definizioni degli indicatori utilizzati dal Gruppo UniCredit, in quanto non rivenienti dai Principi Contabili Internazionali, potrebbero non essere omogenee con quelle adottate da altri società/gruppi e quindi con esse comparabili; e (vi) gli IAP utilizzati dal Gruppo risultano elaborati con continuità e omogeneità di definizione e rappresentazione per tutti i periodi per i quali sono incluse informazioni finanziarie nel Documento di Registrazione.

- **Rischi connessi all'operatività nel settore bancario e finanziario**

L'Emittente e le società appartenenti al Gruppo UniCredit sono soggetti ai rischi derivanti dalla concorrenza propria dei rispettivi settori di attività sia nel mercato italiano, sia in quello estero. Nel caso in cui il Gruppo non fosse in grado di rispondere alla crescente pressione competitiva mediante, tra l'altro, l'offerta di prodotti e servizi innovativi e remunerativi in grado di soddisfare le esigenze della clientela, il Gruppo potrebbe perdere quote di mercato in diversi settori di attività, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

Inoltre, il settore bancario e finanziario è influenzato dalle incertezze circa la stabilità e la situazione complessiva dei mercati finanziari. Nonostante le diverse misure adottate a livello europeo, nei mercati finanziari internazionali continuano a registrarsi alti livelli di volatilità ed una generale riduzione della profondità di mercato. Pertanto un ulteriore aggravarsi della situazione economica o un ritorno di tensioni sul

debito sovrano europeo potrebbero avere effetti rilevanti sia sulla recuperabilità e valutazione dei titoli di debito detenuti, sia sulle disponibilità economiche della clientela del Gruppo titolare di tali strumenti, con conseguenti effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Qualora dovesse persistere l'attuale situazione con un basso livello dei tassi di interesse nell'Area Euro, questo potrebbe incidere negativamente sulla redditività del settore bancario e, di conseguenza, del Gruppo UniCredit.

- **Rischi connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore bancario e finanziario e delle ulteriori normative cui il Gruppo è soggetto**

Il Gruppo UniCredit è soggetto ad un'articolata regolamentazione e alla vigilanza da parte di diverse Autorità di Vigilanza in tutti i Paesi in cui opera. Nonostante il Gruppo UniCredit abbia in essere procedure e politiche interne volte ad adempiere in modo appropriato ai requisiti normativi e regolamentari tempo per tempo applicabili, non possono tuttavia escludersi violazioni (anche derivanti da erronee interpretazioni della normativa), con possibili effetti negativi sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Inoltre, il rafforzamento dei requisiti patrimoniali, la previsione di nuove regole sulla liquidità e l'incremento dei coefficienti applicabili al Gruppo sulla base delle nuove disposizioni di Basilea 3, nonché di leggi e/o regolamenti che saranno adottati in futuro, potrebbero avere un impatto sulle attività, sulla posizione finanziaria, sul *cash flow* e sui risultati operativi del Gruppo e quindi, direttamente o indirettamente, sulla possibilità di distribuire dividendi agli azionisti. Tra le novità regolamentari si segnala, inter alia, l'introduzione del *bail-in* che potrebbe determinare una maggior onerosità della raccolta.

- **Rischi connessi agli obblighi contributivi ordinari e straordinari ai fondi istituiti nell'ambito della disciplina delle crisi bancarie**

In seguito alla crisi che ha colpito diverse istituzioni finanziarie a partire dal 2008, sono stati introdotti, sia a livello europeo sia a livello di singoli Stati membri, diversi sistemi finalizzati ad arginare il rischio di crisi bancarie, la cui implementazione comporta esborsi, anche significativi, da parte degli istituti di credito a favore del sistema bancario nel suo complesso. In particolare, a partire dall'esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Deposit Guarantee Scheme e del Single Resolution Fund. Tali obblighi contributivi contribuiscono a ridurre la redditività ed incidono negativamente sul livello delle risorse patrimoniali del Gruppo. Non si può, inoltre, escludere che il livello dei contributi richiesti alle banche del Gruppo sia destinato a crescere in futuro in relazione all'evoluzione dell'ammontare relativo dei depositi protetti e/o del rischio relativo delle banche del Gruppo rispetto alla totalità delle banche tenute al versamento dei medesimi contributi. Ciò comporterebbe la necessità di rilevare ulteriori oneri con impatti, anche significativi, sulla situazione patrimoniale e sui risultati economici dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi all'entrata in vigore di nuovi principi contabili e alla modifica dei principi contabili applicabili**

Il Gruppo UniCredit è esposto, al pari degli altri soggetti operanti nel settore bancario, agli effetti dell'entrata in vigore e alla successiva applicazione di nuovi principi contabili o di norme e regolamenti e/o alla modifica degli stessi. In particolare, in futuro il Gruppo UniCredit potrebbe dover rivedere il trattamento contabile e regolamentare di talune attività e passività in essere ed operazioni (e relativi proventi e oneri), con possibili effetti negativi, anche significativi, sulle stime contenute nei piani finanziari per gli anni a venire e potrebbe indurre il Gruppo a dover riesporre i dati finanziari precedentemente pubblicati.

Al riguardo, un cambiamento rilevante è atteso nel 2018 a decorrere dall'entrata in vigore dell'IFRS 9 "*Financial Instruments*" il quale, *inter alia*, (i) introduce cambiamenti significativi circa le regole di classificazione e misurazione delle attività finanziarie; (ii) introduce un nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*" anziché "*incurred losses*", (iii) interviene sull'"*hedge accounting*"; e (iv) modifica la contabilizzazione del cosiddetto "*own credit*", ovvero sia delle variazioni di *fair value* delle passività designate in *fair value option* imputabili alle oscillazioni del proprio merito creditizio. Si prevede che alla data di prima applicazione gli impatti principali sul Gruppo UniCredit potranno derivare dall'applicazione del nuovo modello contabile di *impairment* basato su un approccio "*expected losses*", che determinerà un incremento delle svalutazioni operate sulle attività non deteriorate (in particolare crediti verso la clientela), nonché dalla applicazione delle nuove regole per il trasferimento delle posizioni tra i differenti "*Stage*" di classificazione previsti dal nuovo standard. In particolare si prevede che si possa generare una maggiore volatilità nei risultati economici e patrimoniali tra i differenti periodi di rendicontazione, ascrivibile alla movimentazione dinamica fra i differenti "*Stage*" di appartenenza delle

attività finanziarie iscritte in bilancio. In data 10 novembre 2016, l'EBA ha reso pubblico un *report* che sintetizza le principali risultanze dell'analisi di impatto effettuata su un campione di 50 banche europee (tra cui l'Emittente). Il *report* ha evidenziato, tra l'altro, come il cambio del modello di *impairment*, comporterebbe sul campione di banche esaminate una crescita media delle *provision* IAS 39 (pari a circa il 18%), nonché un impatto sul *common equity tier 1* e sul *total capital* pari rispettivamente a 59 e 45 punti base.

Il 26 novembre 2016, l'EBA ha lanciato un secondo *impact assessment*. In data 13 luglio 2017, l'EBA ha pubblicato il report con le risultanze del secondo esercizio, condotto su un campione di circa 50 banche europee (tra cui l'Emittente) e principalmente mirato a verificare lo stato di implementazione del nuovo standard e l'impatto sul Common equity tier 1. EBA ha sottolineato che, rispetto al primo esercizio, (i) si evidenziano progressi a livello implementativo e una maggior accuratezza nella qualità delle informazioni fornite e (ii) gli impatti medi su Common equity tier 1 e total capital ratio risultano rispettivamente pari a 45 e 35 punti base. Il Gruppo UniCredit ha effettuato tale esercizio con data di riferimento 30 settembre 2016 e i risultati delle analisi hanno confermato nella sostanza gli impatti stimati per il primo esercizio.

Per completezza, si segnala inoltre che lo IASB ha emanato, rispettivamente in data 28 maggio 2014 e 13 gennaio 2016, le versioni finali dei Principi Contabili Internazionali IFRS 15 "*Revenues from contracts with customers*" e IFRS 16 "*Leases*".

Sulla base delle evoluzioni normative e/o tecnologiche e/o del contesto di *business* è altresì possibile che il Gruppo possa dover rivedere ulteriormente in futuro le metodologie operative di applicazione dei Principi Contabili Internazionali, con possibili impatti negativi, anche significativi, sulla situazione economica, finanziaria e/o patrimoniale dell'Emittente e/o del Gruppo.

- **Rischi connessi alle decisioni politiche ed economiche dei Paesi dell'Unione europea e dell'Area Euro e all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea (c.d. Brexit)**

Il 23 giugno 2016, il Regno Unito ha approvato attraverso un *referendum*, l'uscita dall'Unione europea (c.d. "*Brexit*"). Il risultato di tale *referendum* ha creato significative incertezze in merito alle prospettive politiche ed economiche del Regno Unito e dell'Unione europea. L'uscita del Regno Unito dall'Unione europea e l'eventualità che altri Paesi dell'Unione europea possano indire *referendum* analoghi ovvero adottare una moneta alternativa potrebbe comportare significativi impatti negativi sui mercati internazionali tra i quali, ulteriori ribassi dei mercati azionari, un'ulteriore diminuzione del valore della sterlina e, più in generale, una maggiore volatilità dei mercati finanziari, con possibili conseguenze negative sui prezzi delle azioni, sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo. Una disgregazione della Area Euro potrebbe essere accompagnata dal deterioramento del contesto economico e finanziario nell'Unione europea e potrebbe avere un effetto negativo rilevante sull'intero settore finanziario, creando nuove difficoltà nella concessione di prestiti sovrani e alle imprese e comportando notevoli alterazioni delle attività finanziarie sia a livello di mercato sia a livello *retail*. Tale circostanza potrebbe avere un impatto negativo significativo sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'Emittente e/o del Gruppo.

D.6 Principali rischi specifici per i Titoli

Il potenziale investitore dovrebbe considerare che l'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto ai seguenti rischi:

- **Rischio connesso alla complessità dei *Covered Warrant*.** I *Covered Warrant*, in quanto strumenti finanziari derivati, sono caratterizzati da una rischiosità molto elevata, il cui apprezzamento da parte dell'investitore è ostacolato dalla loro complessità. È quindi necessario che l'investitore concluda operazioni aventi ad oggetto tali strumenti finanziari solo dopo averne compreso la natura e il grado di esposizione al rischio che essi comportano, sia tramite la lettura del Prospetto di Base e delle Condizioni Definitive sia avvalendosi dell'assistenza fornita dall'intermediario, tenuto anche conto della Comunicazione CONSOB n. 0097996 del 22 dicembre 2014 sulla distribuzione dei prodotti finanziari complessi ai clienti *retail*. Si consideri che, in generale, l'investimento nei *Covered Warrant*, in quanto strumenti finanziari di particolare complessità, non è adatto alla generalità degli investitori; pertanto, prima di effettuare una qualsiasi operazione avente ad oggetto i *Covered Warrant*, l'intermediario deve verificare se l'investimento è appropriato per l'investitore (con particolare riferimento all'esperienza nel campo degli investimenti in

strumenti finanziari derivati di quest'ultimo) e, nel contesto della prestazione di un servizio di consulenza o di gestione di portafogli, dovrà altresì valutare se è adeguato per il medesimo avendo riguardo (in aggiunta ad una valutazione dei profili di esperienza) alla sua situazione finanziaria e agli obiettivi di investimento.

- **Rischio di perdita del capitale investito.** Nel caso in cui l'andamento del Sottostante sia sfavorevole, l'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto al rischio di perdita, anche totale, del capitale investito. Nel caso in cui il valore del Sottostante, alla Data di Valutazione, sia in caso di *Covered Warrant* di tipo *Put*, pari o superiore allo *Strike Price* o in caso di *Covered Warrant* di tipo *Call*, inferiore o pari allo *Strike Price*, il valore dei *Covered Warrant* sarà pari a zero. Qualora il valore del Sottostante sia, in caso di *Covered Warrant* di tipo *Put*, superiore allo *Strike Price* o in caso di *Covered Warrant* di tipo *Call*, inferiore allo *Strike Price* ma non in misura tale da compensare il prezzo pagato per il *Covered Warrant*, il Portatore subirà una perdita parziale del capitale investito. Infine, anche in caso di andamento favorevole del Sottostante sussiste il rischio di perdita del capitale investito in relazione al rischio di cambio (cfr. Elemento D.6 "Rischio di cambio connesso alla Valuta di Riferimento del Sottostante" e "Rischio di cambio connesso alla Valuta di Emissione").

- **Rischio di cambio connesso alla Valuta di Riferimento del Sottostante.** Poiché il Sottostante è denominato in una valuta diversa dalla Valuta di Emissione, è necessario tenere presente che l'eventuale Importo di Liquidazione spettante a scadenza dovrà essere convertito in tale valuta. Pertanto un eventuale apprezzamento della Valuta di Emissione rispetto alla valuta in cui è denominato il Sottostante può comportare una perdita del capitale investito anche in caso di andamento positivo del Sottostante.

- **Rischio di credito per il sottoscrittore.** L'investimento nei *Covered Warrant* è soggetto al rischio di credito per il sottoscrittore, vale a dire all'eventualità che l'Emittente, per effetto di un deterioramento della sua solvibilità, non sia in grado di corrispondere l'Importo di Liquidazione dei *Covered Warrant* alla scadenza.

- **Rischio di assenza di garanzie in relazione ai *Covered Warrant*.** In caso di insolvenza dell'Emittente, il Portatore sarà un mero creditore chirografario e non beneficerà di alcuna garanzia per la soddisfazione del proprio credito nei confronti dell'Emittente.

- **Rischio connesso all'utilizzo dello strumento del *bail-in* e di altri strumenti di risoluzione:** In data 16 novembre 2015 sono stati pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale i Decreti Legislativi n. 180 e n. 181 del 16 novembre 2015 (di seguito i **Decreti BRRD**) attuativi della Direttiva 2014/59/UE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di risanamento e risoluzione degli enti creditizi (c.d. *Banking Resolution and Recovery Directive*, di seguito la **Direttiva BRRD**), individuando i poteri e gli strumenti che le Autorità nazionali preposte alla risoluzione delle crisi bancarie (c.d. "*resolution Authorities*", di seguito le **Autorità**) possono adottare per la risoluzione di una situazione di dissesto ovvero di rischio di dissesto di una banca. Ciò al fine di garantire la continuità delle funzioni essenziali della banca, riducendo al minimo l'impatto del dissesto sull'economia e sul sistema finanziario nonché i costi per i contribuenti ed assicurando che gli azionisti sostengano le perdite per primi e che i creditori le sostengano dopo gli azionisti, purché nessun creditore subisca perdite superiori a quelle che avrebbe subito se la banca fosse stata liquidata con procedura ordinaria di insolvenza.

I Decreti BRRD sono entrati in vigore in data 16 novembre 2015, fatta unicamente eccezione per le disposizioni relative allo strumento del "*bail-in*", come di seguito descritto, per le quali è stata prevista l'applicazione a partire dal 1 gennaio 2016. Peraltro, le disposizioni in materia di "*bail-in*" potranno essere applicate agli strumenti finanziari già in circolazione, ancorché emessi prima della suddetta data.

Tra gli strumenti di risoluzione che potranno essere utilizzati dalle Autorità è previsto il citato strumento del "*bail-in*", ossia il potere di riduzione, con possibilità di azzeramento del valore nominale, nonché di conversione dei *Covered Warrants* in azioni computabili nel capitale primario di classe 1. Pertanto, con l'applicazione del "*bail-in*", i Portatori si ritroverebbero esposti al rischio di veder ridotto, azzerato, ovvero convertito in capitale il proprio investimento, in via permanente, anche in assenza di una formale dichiarazione di insolvenza dell'Emittente.

Inoltre, le Autorità avranno il potere di cancellare i *Covered Warrants* e modificare la scadenza degli stessi,

l'importo degli interessi pagabili o la data a partire dalla quale tali interessi divengono pagabili, anche sospendendo il pagamento per un periodo transitorio.

Ai sensi della normativa vigente alla data del Prospetto, nell'applicazione dello strumento del "bail-in", le Autorità dovranno tenere conto della seguente gerarchia:

(i) innanzitutto dovranno essere ridotti gli strumenti rappresentativi del capitale primario di classe 1 (c.d. *Common Equity Tier 1*);

(ii) se quanto sopra previsto non fosse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 (c.d. *Additional Tier 1 Instruments*);

(iii) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale degli strumenti di classe 2 (c.d. *Tier 2 Instruments*);

(iv) se quanto sopra previsto non risultasse sufficiente dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale dei debiti subordinati diversi dagli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e dagli strumenti di classe 2, conformemente alla gerarchia dei crediti nella procedura ordinaria di insolvenza;

(v) infine, ove le misure sopra descritte non fossero sufficienti, dovrà essere ridotto o convertito in capitale primario di classe 1 il valore nominale o l'importo delle restanti passività, ivi incluse le obbligazioni non subordinate (*senior*), i certificati e i *covered warrant*.

Nell'ambito delle "restanti passività", il "bail-in" riguarderà prima le obbligazioni contrattuali *senior* (compresi i depositi ma fatta eccezione per quelli di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese) e poi i depositi (per la parte eccedente l'importo di € 100.000) di persone fisiche, microimprese, piccole e medie imprese, i medesimi depositi di cui sopra effettuati presso succursali extracomunitarie dell'Emittente. Inoltre si segnala che dal 1 gennaio 2019, tutti i depositi che eccedono l'importo di € 100.000, non detenuti da persone fisiche o piccole medie imprese, saranno preferiti rispetto alle obbligazioni contrattuali *senior*.

Non rientrano, invece, nelle "restanti passività" e restano pertanto escluse dall'ambito di applicazione del "bail-in" alcune categorie di passività indicate dalla normativa, tra cui i depositi fino a € 100.000 (c.d. "depositi protetti") e le "passività garantite" definite dall'art. 1 del citato D. Lgs. n. 180 del 16 novembre 2015 come "passività per la quale il diritto del creditore al pagamento o ad altra forma di adempimento è garantito da privilegio, pegno o ipoteca, o da contratti di garanzia con trasferimento del titolo in proprietà o con costituzione di garanzia reale, comprese le passività derivanti da operazioni di vendita con patto di riacquisto", comprendenti, ai sensi dell'art. 49 del citato D. Lgs. n. 180, anche le obbligazioni bancarie garantite di cui all'art. 7 bis L. n. 130/99 e le passività derivanti da contratti derivati di copertura dei rischi dei crediti e dei titoli ceduti a garanzia delle obbligazioni.

Lo strumento sopra descritto del "bail-in" potrà essere applicato sia individualmente che in combinazione con gli altri strumenti di risoluzione previsti dalla normativa di recepimento quali:

(i) cessione di beni e rapporti giuridici ad un soggetto terzo;

(ii) cessione di beni e rapporti giuridici ad un ente-ponte;

(iii) cessione di beni e rapporti giuridici ad una o più società veicolo per la gestione dell'attività.

Tali ultimi strumenti di risoluzione potranno comportare, pertanto, una novazione soggettiva del rapporto giuridico tra Emittente e il Portatore (con sostituzione dell'originario debitore, ossia l'Emittente, con un nuovo soggetto giuridico) senza necessità di un previo consenso di quest'ultimo ed il trasferimento delle attività e passività dell'originario debitore, con conseguente possibile rimodulazione del rischio di credito per i Portatori.

Inoltre, sostegni finanziari pubblici a favore di una banca in crisi potranno essere concessi solo dopo che siano stati applicati gli strumenti di risoluzione sopra descritti e alla condizione che vi sia un contributo per l'assorbimento delle perdite e la ricapitalizzazione per un importo non inferiore all'8% delle passività totali, inclusi i fondi propri, dell'ente calcolate al momento dell'azione di risoluzione e ciò sia subordinato all'approvazione finale ai sensi della disciplina degli aiuti di Stato a livello europeo.

Da ultimo si segnala che in data 1° gennaio 2016 è entrato in vigore il Regolamento UE n. 806/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 luglio 2014 che fissa norme e una procedura uniformi per la risoluzione degli enti creditizi e di talune imprese di investimento nel quadro del Meccanismo di Risoluzione Unico, e istituisce il cd. comitato di risoluzione unico e il fondo di risoluzione unico.

- **Effetto Leva.** Una variazione del valore dell'attività sottostante relativamente significativa può avere un impatto proporzionalmente più elevato sul valore del *covered warrant*, avendo come conseguenza una variazione significativa dello stesso.
- **Rischio di Opzione.** I *covered warrant* sono strumenti finanziari derivati che incorporano un diritto di opzione e hanno, pertanto, molte caratteristiche in comune con le opzioni. Fondamentalmente, oltre all'andamento del prezzo del Sottostante, i fattori decisivi per l'evoluzione nel tempo del valore delle opzioni incorporate nei *Covered Warrant* comprendono, (i) la volatilità o le oscillazioni attese del corso dei Sottostanti, (ii) il tempo residuo a scadenza delle opzioni incorporate nei *Covered Warrant*, (iii) i tassi di interesse sul mercato monetario nonché, salvo eccezioni, (iv) i pagamenti dei dividendi attesi con riferimento all'attività sottostante. L'acquisto di opzioni è un investimento altamente volatile, ed è molto elevata la probabilità che l'opzione giunga a scadenza senza alcun valore. In tal caso, l'investitore avrà perso l'intera somma utilizzata per l'acquisto delle opzioni (c.d. "premio"). Un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione *call* relativa a un Sottostante il cui prezzo di mercato sia molto inferiore al prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione (*deep out of the money*), deve considerare che la possibilità che l'esercizio dell'opzione diventi profittevole è remota. Parimenti, un investitore che si accingesse ad acquistare un'opzione *put* relativa a un Sottostante il cui prezzo di mercato sia molto superiore al prezzo a cui risulterebbe conveniente esercitare l'opzione, deve considerare remota la possibilità di un esercizio profittevole dell'opzione.
- **Rischio relativo al livello dello *Strike Price*.** Il rendimento del *Covered Warrant* è calcolato a partire dal valore del Sottostante alla Data di Esercizio rispetto al livello di valore predefinito, denominato *Strike Price*. Il posizionamento dello *Strike Price*, pertanto, influenza il rendimento del *Covered Warrant*. In particolare, con riferimento ai *Covered Warrant* di tipo *Call*, maggiore è lo *Strike Price* minore è la probabilità di un rendimento positivo a ciascuna Data di Esercizio e con riferimento ai *Covered Warrant* di tipo *Put*, minore è lo *Strike Price* minore è la probabilità di un rendimento positivo a ciascuna Data di Esercizio.
- **Rischio di vendita degli strumenti finanziari prima della scadenza.** Nel caso in cui l'investitore volesse vendere i *Covered Warrant* prima della loro scadenza naturale, il prezzo sarà influenzato da diversi elementi tra cui: le caratteristiche del mercato in cui i *Covered Warrant* verranno negoziati, la variazione del merito creditizio dell'Emittente, la presenza di commissioni e/o costi inclusi e/o in aggiunta al Prezzo, l'applicazione di commissioni di negoziazione.**Rischio di liquidità.** Il rischio di liquidità si concretizza nella circostanza che i Portatori potrebbero avere difficoltà a procedere a un disinvestimento dei propri *Covered Warrant* e potrebbero dover accettare un prezzo inferiore a quello atteso (in relazione alle condizioni di mercato e alle caratteristiche dei *Covered Warrant*).
- **Rischio di estinzione anticipata dei *Covered Warrant* a seguito della chiusura del mercato SeDeX.** Ove, a seguito della chiusura del mercato regolamentato SeDeX e della contestuale apertura del sistema multilaterale di negoziazione (SeDeX MTF), le negoziazioni sul SeDeX MTF o ulteriori ed eventuali modalità di negoziazioni finalizzate a fornire la liquidità dei *Covered Warrant* non fossero possibili o eccessivamente onerose, l'Emittente valuterà se estinguere anticipatamente i *Covered Warrant*.
- **Rischio di deterioramento sul merito creditizio:** un peggioramento della situazione finanziaria dell'Emittente ovvero un deterioramento del merito creditizio dello stesso, potrebbe influire negativamente sul prezzo di mercato dei *Covered Warrant*.
- **Rischio relativo alla presenza di commissioni e/o costi in aggiunta al Premio (o Prezzo) dei *Covered Warrant*.** L'importo di tali commissioni e/o spese, applicate dall'Emittente e/o dal rilevante intermediario, incide – riducendolo – sul rendimento dei *Covered Warrant*.
- **Commissioni di esercizio/negoziazione.** I potenziali investitori nei *Covered Warrant* dovrebbero tener presente che l'intermediario incaricato dall'investitore della negoziazione e/o dell'esercizio potrebbe applicare

	commissioni di negoziazione e/o di esercizio. • Assenza di interessi/dividendi. I <i>Covered Warrant</i> conferiscono al Portatore esclusivamente il diritto a ricevere, al momento dell'esercizio dell'opzione, il pagamento dell'Importo di Liquidazione. Parimenti, i <i>Covered Warrant</i> non danno diritto a percepire interessi o dividendi e quindi non danno alcun rendimento corrente. • Rischio di determinazioni autonome da parte dell'Agente per il Calcolo. Le determinazioni dell'Agente per il Calcolo saranno considerate definitive e vincolanti per i Portatori, salvo il caso di errore manifesto, e potrebbero influire negativamente sul valore dei <i>Covered Warrant</i>. • Rischio connesso alle modalità di esercizio dei <i>Covered Warrant</i>. I <i>Covered Warrant</i> sono esercitabili automaticamente alla Data di Scadenza nel caso di <i>Covered Warrant</i> di stile europeo. Si rammenta che per i <i>Covered Warrant</i> sono previsti termini e modalità specifici per il loro esercizio. L'Agente per il Calcolo, secondo il suo prudente apprezzamento, stabilirà se le condizioni precedentemente indicate siano rispettate in modo soddisfacente e la sua determinazione sarà decisiva, conclusiva e vincolante per l'Emittente e i Portatori. • Eventi rilevanti di natura straordinaria ed estinzione anticipata dei <i>Covered Warrant</i> nel caso in cui non sia possibile compensare gli effetti dell'Evento Rilevante con tali rettifiche. • Eventi di Turbativa del Mercato. Ove, alla Data di Valutazione, si verifichi un Evento di Turbativa del Mercato il Prezzo di Liquidazione potrà essere calcolato utilizzando l'Equo Valore di Mercato. • Rischio di potenziali conflitti di interessi. I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Quotazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. • Rischi inerenti a modifiche alle disposizioni regolanti i rapporti intercorrenti tra l'Emittente e i Portatori, i diritti connessi ai Titoli e le caratteristiche degli stessi. • Rischio di restrizioni alla libera negoziabilità. • Rischio connesso alla variazione del regime fiscale. • Rischio di assenza di informazioni relative all'andamento del Sottostante. • Rischio di sostituzione dell'Emittente, dell'Agente per il Calcolo, e dell'Agente per il Pagamento a ragionevole discrezione dell'Emittente e senza il preventivo assenso dei Portatori.
--	--

SEZIONE E – OFFERTA

E.2b	Ragioni dell'Offerta e Impiego dei proventi L'Emittente intende utilizzare il ricavato dell'emissione per la copertura di determinati rischi o per i propri scopi societari generali, e pertanto non per scopi specifici e predeterminati al momento dell'emissione (quali finanziamenti di specifici progetti o adempimento di determinati rapporti contrattuali).
E.3	Termini e condizioni dell'offerta

	Non Applicabile
E.4	Interessi che sono significativi per l'emissione/l'offerta compresi interessi confliggenti I soggetti a vario titolo coinvolti in ciascuna Quotazione possono avere, rispetto all'operazione, un interesse autonomo potenzialmente in conflitto con quello dell'investitore e, pertanto, possono sussistere situazioni di conflitto di interessi dei soggetti coinvolti nell'operazione. A titolo esemplificativo, potrebbero verificarsi le situazioni di conflitto di interessi che seguono: • Società appartenenti al medesimo Gruppo dell'Emittente (Gruppo UniCredit) possono avere un interesse proprio nell'operazione, in quanto potrebbero ricevere commissioni diverse dalle commissioni normalmente percepite per il servizio reso (ad es. commissioni di strutturazione). • I Titoli potranno essere quotati e negoziati in un mercato regolamentato o sistema multilaterale di negoziazione o altra sede di negoziazione gestiti direttamente dall'Emittente o indirettamente da società appartenenti al Gruppo UniCredit o da società partecipate dall'Emittente. L'appartenenza di tali soggetti al Gruppo UniCredit o l'esistenza di rapporti di partecipazione determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • I Titoli potranno essere quotati e negoziati sul mercato SeDeX, e il ruolo di specialista nel mercato SeDeX potrà essere svolto da UniCredit Bank AG, che è una società appartenente al Gruppo UniCredit. L'appartenenza di tale soggetto al Gruppo UniCredit determina una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori. • Qualora l'Agente per il Calcolo sia un soggetto appartenente al Gruppo UniCredit, la comune appartenenza di tale soggetto e dell'Emittente al medesimo gruppo bancario può determinare una situazione di conflitto di interessi nei confronti degli investitori.
E.7	Spese stimate addebitate all'investitore dall'Emittente Non Applicabile

Allegato alla Nota di Sintesi - Tabella

Codice ISIN (Elemento C.1)	Tipologia Call/Put (Elemento C.1)	Data di Scadenza (Elemento C.16)	Prezzo di Esercizio / Strike Price (Elemento C.19)	Sottostante (Elemento C.20)	Website	Borsa di Riferimento	Mercato Correlato	Fonte di Rilevazione del Sottostante: Codice Bloomberg (Elemento C.20)	Fonte di Rilevazione del Sottostante: Codice Reuters (Elemento C.20)
IT0005290454	Call	14/03/2018	USD 17,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290470	Call	14/03/2018	USD 19,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290496	Call	14/03/2018	USD 21,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290512	Put	14/03/2018	USD 17,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290538	Call	13/06/2018	USD 15,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290553	Call	13/06/2018	USD 17,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290579	Call	13/06/2018	USD 19,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290595	Call	13/06/2018	USD 21,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290611	Call	19/09/2018	USD 14,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290637	Call	19/09/2018	USD 18,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290652	Call	19/09/2018	USD 22,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290678	Put	19/09/2018	USD 18,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=

IT0005290694	Call	19/12/2018	USD 14,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290710	Call	19/12/2018	USD 18,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290736	Call	19/12/2018	USD 22,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290751	Put	19/12/2018	USD 18,00	ARGENTO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	SLVRLND Index	LDNXAG=
IT0005290777	Call	14/03/2018	USD 1.100,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290793	Call	14/03/2018	USD 1.250,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290819	Call	14/03/2018	USD 1.350,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290835	Call	14/03/2018	USD 1.500,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290850	Call	14/03/2018	USD 1.600,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290876	Put	14/03/2018	USD 1.100,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290892	Call	13/06/2018	USD 1.100,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290918	Call	13/06/2018	USD 1.250,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290934	Call	13/06/2018	USD 1.350,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290959	Call	13/06/2018	USD 1.450,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=
IT0005290975	Call	13/06/2018	USD 1.600,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFIXPM=

IT0005290991	Call	19/09/2018	USD 1.100,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291015	Call	19/09/2018	USD 1.300,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291031	Call	19/09/2018	USD 1.500,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291056	Put	19/09/2018	USD 1.100,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291072	Put	19/09/2018	USD 1.300,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291080	Call	19/12/2018	USD 1.300,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291098	Call	19/12/2018	USD 1.500,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=
IT0005291106	Put	19/12/2018	USD 1.300,00	ORO	www.lbma.org.uk	London Bullion Market Association	COMEX	GOLDLNPM Index	XAUFXPM=